



Dichiarazione Ambientale
EMAS 2017-2020

Dati aggiornati al 31/12/2016



Reg. n. II-001641



Dichiarazione Ambientale EMAS 2017-2020

Dati aggiornati al 31/12/2016



INDICE

Introduzione.....	5
Il Parco Nazionale Gran Paradiso in breve	8
Inquadramento	12
L'Ente di gestione	20
Attività svolte da terzi	30
Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) del Parco	36
Compendio dei dati quantitativi	38
Obiettivi ambientali.....	62
Il Parco e i servizi ecosistemici	70

L'Ente di gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso (di seguito Parco o Ente Parco), al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha strutturato un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti del Regolamento EMAS (Regolamento CE 1221/2009).

La Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/12/2016 (ove diversamente specificato). L'Ente Parco si impegna a fornire i relativi aggiornamenti annuali sul sito istituzionale www.pngp.it.

Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 come attestato dal timbro riportato.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente Parco si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico.





IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO IN BREVE

Persona di riferimento
Pier Giorgio Mosso
Direttore del Parco

Il Parco sul Web
www.pngp.it
email: info@pngp.it
telefono: 011 86 06 211
fax: 011 81 21 305

Posizione geografica • Italia, tra 45°25' e 45°45' lat. Nord, 5° e 5°30' long. Ovest di Monte Mario. A Sud-Sud Ovest confina con il Parco Nazionale de La Vanoise.

Superficie • 71.044 ettari ripartiti tra Piemonte (48%) e Valle d'Aosta (52%).

Altitudine • quote comprese fra gli 800 e i 4061 m (vetta del Gran Paradiso) interamente in territorio italiano.

Idrografia • 5 valli principali: Valle Orco e Soana (Provincia di Torino) Valsavarenche, Valle di Cogne e di Rhêmes (Valle d'Aosta)

Destinazione del suolo • 62% morene, rocce e ghiacciai, 17% praterie e pascoli, 20,2% boschi e cespuglieti, 0,8% coltivati e aree urbanizzate.

Circoscrizioni amministrative • Regione Piemonte, Provincia di Torino, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comunità Montana Valli Orco e Soana, Comunità Montana Grand Paradis.

Comuni interessati dal Parco • Aymavilles, Ceresole Reale, Cogne, Introd, Locana, Noasca, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Ribordone, Ronco Canavese, Valprato Soana, Valsavarenche, Villeneuve.

Normativa • R.D.L. 3-12-1922 n. 1584, convertito nella legge 17-4-1925 n. 473 (legge istitutiva); D.P.R. 3-10-1979 (di ampliamento); Decreto Ministero dell'Ambiente del 20-11-97 n. 436 (adeguamento della disciplina del parco ai principi della legge 6-12-1991 n. 394)

Organizzazione amministrativa • sono organi dell'Ente: Il Presidente nominato dal Ministro dell'Ambiente nell'ambito dei 12 consiglieri del Consiglio Direttivo; il Consiglio Direttivo costituito da n. 13 componenti, nominati dal Ministro dell'Ambiente, di cui n. 1 designato dalla Regione Piemonte, n. 1 dalla Regione Valle d'Aosta, n. 4 dalla Comunità del Parco, n. 2 dal Ministero dell'Ambiente, n. 1 dal Ministero delle Politiche Agricole, n. 2 dalle Associazioni di protezione ambientale, n. 2 dagli Enti scientifici; la Giunta Esecutiva; il Collegio dei Revisori dei Conti; la Comunità del Parco.

Personale • 76 unità di cui 50 adibite al servizio di sorveglianza.

Sede • *Presidenza e Direzione:* Torino, Via Pio VII, 9 - 10135, Tel. (+39) 011 8606211; *Amministrazione e Contabilità:* Aosta, Via Losanna 5 - 11100, Tel. (+39) 0165 44126.

Altre strutture • n. 9 centri visitatori, di cui 6 in Piemonte (Ceresole "Homo et Ibex", Noasca "Le forme del Paesaggio", Locana "Antichi e nuovi mestieri", Ribordone "Museo della Religiosità", Ronco Canavese "Fucina" e "Biodiversità") e 3 in Valle d'Aosta (Rhêmes N.D. "Gipeto", Valsavarenche "Preziosi predatori" e Cogne "Tutela Attiva"); n. 1 giardino botanico ("Giardino Alpino Paradisia"); n. 5 sedi di valle del Servizio di Sorveglianza n. 62 fabbricati che compongono il patrimonio immobiliare, in prevalenza destinati alla sorveglianza in quota (casotti di sorveglianza), ma anche a sedi di ricerca e foresterie di appoggio.

Attività • Gestione, conservazione e promozione degli aspetti naturalistici, territoriali, culturali e strutturali del Parco Nazionale del Gran Paradiso, attraverso attività di sorveglianza del territorio, educazione e comunicazione ambientale, attività di monitoraggio della biodiversità, controllo sanitario e ricerca scientifica, promozione del turismo e di altre attività socioeconomiche sostenibili. Settore di attività secondo la classificazione NACE: n°91.04



IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO INQUADRAMENTO

INQUADRAMENTO GENERALE

La nascita del Parco Nazionale del Gran Paradiso è strettamente intrecciata con la salvaguardia del suo animale simbolo, lo stambecco (Capra Ibex), e con la passione per la caccia della casa reale dei Savoia.

Il Re Vittorio Emanuele II nel 1856 proclama queste montagne "Riserva Reale di Caccia del Gran Paradiso" (il cui territorio era più ampio dell'attuale estensione del Parco Nazionale). Dopo aver dapprima ceduto allo Stato i territori del Gran Paradiso (1919) indicando come condizione l'istituzione di un'area protetta, il 3 dicembre 1922 Re Vittorio Emanuele III firma il decreto legge (RDL n. 1584, successivamente convertito nella legge 17/4/1925 n. 473) con cui viene istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il primo parco nazionale d'Italia: all'articolo 1 del decreto istitutivo si sanciva che la prima finalità del parco era quella di "conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio". Dopo gli anni bui della Seconda Guerra Mondiale in cui la popolazione degli stambecchi del parco scese ad appena 400 capi, il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene definitivamente istituito l'Ente autonomo Parco Nazionale Gran Paradiso.

Il territorio del Parco coincide con un Sito di Interesse Comunitario (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS) (codice sito IT1201000) inseriti nella rete ecologica dell'Unione Europea "Natura 2000", che si propone di garantire la conservazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli") e 92/43/CEE (Direttiva "Habitat").

La tabella seguente illustra sinteticamente il numero di habitat e specie (vegetali e animali) presenti nel Parco comprese negli allegati delle Direttive comunitarie.

È interessante precisare che i due versanti del Parco sono collegati tra loro esclusivamente da un lungo e pianeggiante sentiero non percorribile con auto, che sviluppandosi lungo il Piano del Nivelèt scende in Valsavarenche.



Figura 1. Localizzazione del Parco Nazionale Gran Paradiso - fonte: PNGP

Tabella 1: HABITAT E SPECIE (VEGETALI E ANIMALI) DEL PARCO COMPRESI NEGLI ALLEGATI DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE

Habitat e specie	Direttiva comunitaria	n°
Habitat d'interesse comunitario	Direttiva "Habitat" 92/43/CEE	28 Copertura = 79% della superficie del Parco
Habitat d'interesse comunitario prioritario		9 Copertura = 3% della superficie del Parco
Specie floristiche		5
Specie mammiferi		2
Specie pesci		1
Specie invertebrati		1
Specie uccelli abituali	Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE	13
Specie uccelli non abituali		23

INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Il Parco è caratterizzato da una notevole diversità animale.

Di rilievo è la presenza dell'unica popolazione originaria di stambecco del continente Euro-asiatico: la specie risultava infatti estinta da tutto il suo areale di distribuzione tranne che in questo settore delle Alpi occidentali al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta.

Nella successiva tabella sono riportate le informazioni sulle specie animali periodicamente sottoposte a monitoraggio e conteggio nell'area protetta; a seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età, i dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

Tabella 2: PRINCIPALI SPECIE ANIMALI SOTTOPOSTE A MONITORAGGIO ALL'INTERNO DEL PARCO

Specie	Presenze rilevate
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	27 coppie
Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)	Nidificante, osservato in tutte le valli
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	8.213 capi censiti
Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>)	Censito in zone campione (densità 15/100 ha). Oltre 1.200 osservazioni/anno
Civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>)	Nidificante, osservata in tutte le valli
Cervo (<i>Cervus elaphus</i>)	Circa 60 osservazioni/anno
Civetta nana (<i>Glaucidium passerinum</i>)	Nidificante
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	Oltre 150 osservazioni/anno
Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>)	Censito in zone campione
Gipeto barbato (<i>Gypaetus barbatus</i>)	Oltre 500 osservazioni/anno. 2 deposizioni avvenute e 2 piccoli involati
Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)	Oltre 20 coppie nidificanti stimate. Oltre 65 osservazioni in tutte le valli
Lince europea (<i>Lynx lynx</i>)	Nessun segno di presenza rilevato nel 2013
Lupo (<i>Canis lupus</i>)	Almeno 6 individui (presenza continua e riproduzione accertata in Valle Soana)
Nocciolaia (<i>Nucifraga caryocatactes</i>)	Nidificante, osservata in tutte le valli
Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	Censita in zone campione
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	2.769 capi censiti

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO

L'estensione in diverse valli del territorio del Parco determina la presenza di un'ampia varietà vegetazionale. Quest'ultima assume il suo aspetto più evidente nella copertura forestale e risulta particolarmente diversificata a seconda che ci si trovi sul versante valdostano, più arido, o piemontese, più umido. Le principali tipologie ambientali che si possono riconoscere all'interno dell'area protetta sono descritte nel seguente grafico.

Distribuzione tipologie ambientali del Parco

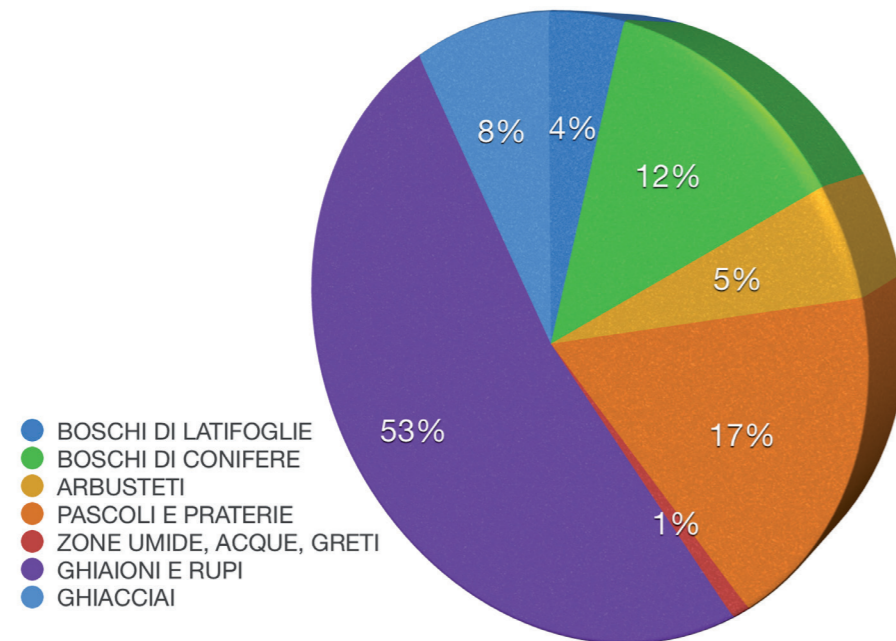


Grafico 1. Distribuzione principali tipologie ambientali del Parco.

Anche il patrimonio floristico dell'area protetta è di notevole entità sia dal punto di quantitativo (numero di specie) sia dal punto di vista qualitativo. Nel Parco sono state censite 974 specie appartenenti alla flora superiore, esclusi i Funghi, le Briofite (Muschi), i Licheni e le Epatiche.

OCCUPAZIONE SUOLO

Le aree edificate dentro il territorio del Parco sono estremamente limitate. L'occupazione di suolo a fini residenziali, produttivi e per servizi (circa 480 ha complessivi) rappresenta solamente lo 0,68% rispetto alla superficie totale.

EDIFICI

Le attività dell'Ente Parco vengono svolte in una serie di edifici in uso o di proprietà. Nel Grafico 2 è proposta la suddivisione per valle del numero di immobili presenti, i quali consistono principalmente in sedi/sedi di valle (6), bivacchi/casotti di sorveglianza (50), foresterie (13) e centri visita (9).

Edifici del PNGP

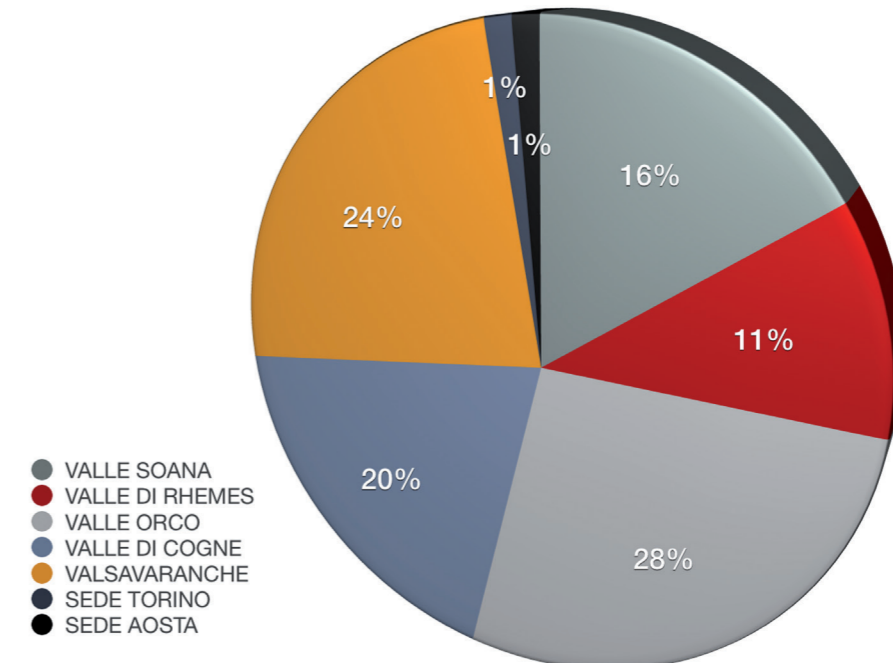


Grafico 2. Suddivisione edifici nelle singole vallate del Parco

Bivacchi/casotti di sorveglianza, foresterie e centri visita sono utilizzati in maniera non continuativa, principalmente nel periodo da maggio a ottobre.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili degli edifici, sono riportati alcuni indicatori significativi nella tabella seguente.

Tabella 3: INFORMAZIONI GENERALI DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ/IN USO AL PARCO			
Argomento	Principali riferimenti normativi	Indicatori	
Approvvigionamento energetico		Numero impianti fotovoltaici installati	35
		Percentuale edifici con fotovoltaico/n. tot edifici	46%
		Percentuale bivacchi-casotti con impianto fotovoltaico/tot bivacchi-casotti	70
		Totale kW fotovoltaico installati	6,3
		Percentuale edifici con idroelettrico/tot edifici	8%
		Numero impianti idroelettrici installati	6
		Totale kW idroelettrico installato	1,2
Impianti termici	<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. 192/2005 e smi • D.P.R. 74/2013 e smi • Normativa regionale in materia di climatizzazione e qualità dell'aria 	Percentuale edifici alimentati con energia elettrica da fonti rinnovabili/ n. tot edifici	100%
		Numero impianti termici installati	31
		Numero impianti termici alimentati a gas naturale	5
		Numero impianti termici alimentati a gasolio	6
		Numero impianti termici alimentati a GPL	17
		Numero impianti termici alimentati con en.elettrica	2
Trattamento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006 e smi • Normativa regionale in materia di autorizzazione di scarichi civili 	Numero utenze allacciate ad impianti teleriscaldamento (Sede di Torino)	1
		Numero edifici dotati di scarico acque reflue	59
		Numero edifici con allacciamento a pubblica fognatura/ n. edifici con scarico	44%
Approvvigionamento idrico	<ul style="list-style-type: none"> • L. 36/1994 e smi • D.Lgs. 152/2006 e smi • Normativa regionale in materia di risorse idriche 	Numero edifici con impianto di trattamento autonomo (fossa Imhoff) / n. edifici con scarico	56%
		Numero edifici dotati di approvvigionamento idrico	73
		Numero edifici con approvvigionamento idrico da acquedotto/ n. edifici approvvigionamento idrico	56%
Certificato Prevenzione Incendi	<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 151/2011 e smi 	Numero edifici con approvvigionamento idrico autonomo/ n. edifici approvvigionamento idrico	45%
		Numero edifici soggetti a Certificato Prevenzione Incendi/n. tot edifici	12%

A partire dall'anno 2016, l'Ente Parco ha stipulato un contratto di fornitura dell'energia elettrica proveniente unicamente da fonti rinnovabili.

Gli impianti termici principali sono alimentati con combustibile per la maggior parte a GPL, seguito dal gasolio e dal gas naturale, mentre in rari casi è utilizzata l'energia elettrica come vettore energetico. La sede di Torino è invece servita dalla rete di teleriscaldamento.

Per gli scarichi delle acque reflue dove non è possibile effettuare l'allacciamento alla pubblica fognatura, è previsto un trattamento autonomo attraverso l'esercizio autorizzato di fosse Imhoff.

Infine, per l'approvvigionamento idrico degli immobili sono presenti allacciamenti all'acquedotto pubblico e, in alternativa, derivazioni autorizzate da corpi idrici superficiali.



IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO L'ENTE DI GESTIONE

Lo Statuto dell'Ente Parco prevede i seguenti Organi di gestione:

- **Presidente;**
- **Consiglio Direttivo;**
- **Giunta Esecutiva;**
- **Collegio dei Revisori dei Conti;**
- **Comunità del Parco.**

Il **Presidente** è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, previa intesa con i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta, tra i componenti del Consiglio Direttivo e ha una carica di cinque anni. Ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, ne coordina l'attività, presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente Parco.

Il Presidente Italo Cerise è stato recentemente rinnovato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 191/2016.

Il **Consiglio Direttivo**, determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire. Il Consiglio è composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, designati dalla Comunità del Parco, dagli Enti scientifici e dall'Università, dalle associazioni di protezione ambientale, dalle Regioni e dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio. Costituisce l'Alta Direzione (AD) del Sistema di Gestione Ambientale.

La **Giunta Esecutiva** è composta dal Presidente dell'Ente Parco che la presiede, dal Vice Presidente dell'Ente Parco e da tre membri eletti dal Consiglio Direttivo.

Alla Giunta Esecutiva compete:

- la formulazione, di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, da includere nell'ordine del giorno;
- l'approvazione dei documenti preliminari alla progettazione, dei progetti preliminari dei Lavori Pubblici e delle varianti che eccedono il quadro economico approvato;
- l'adozione dei provvedimenti deliberativi demandati dal Consiglio Direttivo;
- l'adozione di tutti quegli atti che riguardano l'attività dell'Ente, che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto, al Consiglio Direttivo o al Presidente e che non rientrino nelle competenze del Direttore.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** esercita il riscontro amministrativo contabile secondo le prescrizioni normative che vigono in materia per gli Enti Pubblici non Economici.

La **Comunità del Parco** è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte dentro il Parco, dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, dal Presidente della Città Metropolitana di Torino, dal Presidente della Comunità Montana Grand Paradis e dal Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana.

È organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco, si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del suo Presidente e svolge principalmente i seguenti compiti:

- designa quattro rappresentanti per la formazione del Consiglio Direttivo;
- delibera, previa motivata valutazione del Consiglio Direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale, che sottopone all'approvazione delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta vigilando sulla sua attuazione;
- esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco;
- esprime parere obbligatorio in merito al regolamento del Parco.

Per quanto concerne la struttura tecnico-amministrativa dell'Ente Parco, il **Direttore** ne è la figura apicale. Alla direzione spetta la gestione tecnica ed amministrativa, sulla base degli indirizzi impartiti dagli Organi istituzionali dell'Ente.

I compiti del Direttore sono:

- l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli, come le determinazioni, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- la gestione finanziaria con autonomi poteri di spesa;
- la gestione tecnica ed amministrativa delle attività, sulla base di un piano di attività approvato dal Consiglio Direttivo;
- l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- il controllo dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati;

Per espletare tali compiti la direzione coordina e dirige i servizi dell'Ente.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, ne controlla e coordina l'implementazione e riferisce all'AD sulle prestazioni al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura specifica dell'Ente Parco, compresi i ruoli chiave del personale coinvolto nell'attuazione e mantenimento del SGA, è rappresentata dal seguente organigramma.

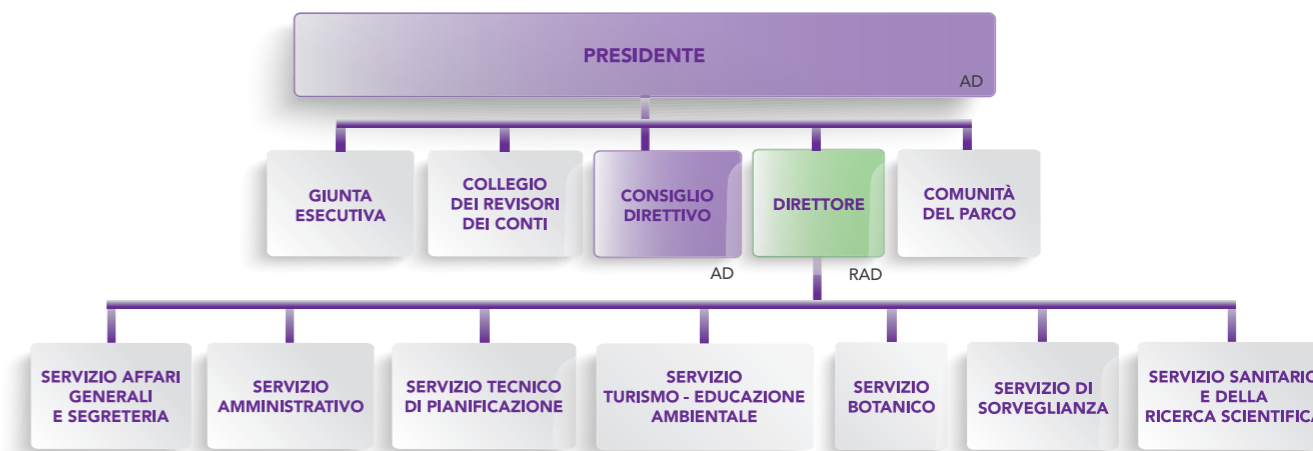


Figura 2. Organigramma Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

L'Ente Parco, coerentemente con quanto previsto dalla Legge quadro sulle Aree Protette (L. 394/1991), è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione e gestione, ognuno dei quali è stato approvato tramite un atto di deliberazione formale:

- Piano del Parco: costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto;
- Piano pluriennale economico e sociale: costituisce uno strumento per programmare lo sviluppo economico e sociale dei territori ricompresi nell'area protetta;
- Regolamento: disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio dell'area protetta;
- Statuto dell'Ente di gestione: definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti.

L'Ente Parco è strutturato in 7 Servizi, di cui si riportano le principali attività istituzionali.

Servizio affari generali e segreteria

Il Servizio si occupa di pubbliche relazioni ed espleta procedure amministrative, in particolare derivanti da decisioni assunte dagli Organi istituzionali. Inoltre, attraverso le mansioni della Segreteria Generale, fornisce collaborazione e supporto amministrativo-strumentale alla Direzione ed agli altri Servizi.

Tra le attività più significative svolte si possono elencare le seguenti:

- attività di segreteria generale e front office;
- Segreteria di Presidenza, Direzione, Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Comunità del Parco;
- pubbliche relazioni, gestione dell'Ufficio Stampa e del sito internet e rapporti con i mezzi di comunicazione;
- Attività giuridico-amministrativa di supporto agli Organi e Servizi;
- procedure per autorizzazione di attività regolamentate;
- procedure relative alle sanzioni amministrative ed ai procedimenti giudiziari in corso;
- gestione dell'archivio storico e documentale, della biblioteca, dell'archivio fotografico e video;
- realizzazione di opuscoli, riviste, libri, gadget carte, filmati, siti internet, etc.;
- gestione delle attività e dei beni strumentali in dotazione alla sede di Torino;
- gestione degli affitti e delle procedure di indennizzo danni da fauna selvatica;
- sviluppo attività di ricerca di sponsorizzazioni e di promozione dell'immagine del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede legale dell'Ente Parco (Torino, Via Pio VII, 9).

Servizio amministrativo

Il Servizio è strutturato in Ufficio personale ed Ufficio contabilità.

L'Ufficio personale provvede alla gestione del trattamento giuridico ed economico del personale.

In tale ambito:

- provvede alla determinazione del trattamento economico in tutti i suoi elementi, fissi ed accessori del personale in servizio e relativi versamenti contributivi in relazione alla normativa contrattuale e fiscale vigente.
- provvede al controllo delle presenze del personale, anche in funzione del calcolo delle ore di lavoro straordinario;
- predisporre tutti gli atti connessi alla gestione del personale (aspettative, permessi, ferie, congedi per maternità) del personale dell'ente;
- coordina l'attività di formazione, finalizzata al perfezionamento e all'aggiornamento professionale del personale;
- collabora all'istruttoria in ordine ai procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti;
- cura la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo personale di ogni dipendente, nonché la tenuta e l'aggiornamento dello stato matricolare;

- esplica i compiti connessi all'effettuazione delle procedure di mobilità, dei concorsi pubblici e dei concorsi interni, per assunzioni e per inquadramenti;
- collabora con la direzione nelle trattative sindacali.

L'Ufficio contabilità ha il compito di redigere il bilancio di previsione, il conto consuntivo ed eventuali variazioni dell'anno in corso. L'attività comprende l'accertamento e la riscossione delle entrate, gli impegni e l'emissione dei mandati di pagamento. Si occupa inoltre della fornitura di beni, servizi e della gestione del patrimonio dei beni mobili ed immobili, quest'ultima in collaborazione con il Servizio tecnico e pianificazione. All'Ufficio contabilità competono infine le richieste di finanziamento, la gestione di gare d'appalto per forniture e servizi e la gestione degli acquisti verdi.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede di Aosta, Via Losanna, 5.

Servizio tecnico e pianificazione

Il Servizio è strutturato in Ufficio tecnico ed Ufficio pianificazione e si occupa di un'ampia gamma di attività, riconducibili sia alla pianificazione e alla gestione delle modificazioni del territorio, sia alla programmazione e gestione di progetti legati allo sviluppo sostenibile, con l'attivazione di finanziamenti nazionali e comunitari.

I settori di intervento, cui il Servizio è deputato istituzionalmente, riguardano:

- attuazione degli strumenti di gestione dell'Ente Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- programmi, progetti e interventi per lo sviluppo e la tutela sostenibile del territorio, richieste e gestione di finanziamenti;
- programmazione e attuazione della rete informativa (segnaletica, Centri Visita e di cultura locale);
- istruttoria delle richieste di nulla osta per interventi di modificazione del territorio ai sensi dell'art.13 della legge 394/91;
- programmazione e gestione delle infrastrutture di servizio (basi per la sorveglianza, Centri studi, foresterie), energie rinnovabili, rete sentieristica;
- manutenzione e gestione sostenibile del patrimonio immobiliare dell'Ente Parco;
- adempimenti di legge alle normative tecniche, piani di settore;
- indagini e studi sull'architettura e il paesaggio;
- cartografia tematica, GIS;
- la gestione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) dell'Ente Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati sia presso la sede di Torino, Via Pio VII, 9 che presso la sede di Aosta, Via Losanna, 5.

Servizio turismo - educazione ambientale

Il Servizio si occupa di informazione al pubblico e divulgazione degli aspetti naturalistici e ambientali dell'area protetta, nonché della promozione del territorio nel suo complesso. Questo compito viene svolto

attraverso la produzione di materiali, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, l'allestimento di centri per visitatori, sentieri natura, mostre e fiere.

Tra le attività svolte si evidenziano le seguenti:

- organizzazione e gestione delle attività didattiche (scuole), delle visite guidate, dei centri visita, delle manifestazioni culturali e turistiche, convegni, volontariato, biblioteca, cinefototeca, strumenti audio-video;
- formazione di personale (Guide del Parco, operatori dei CV e simili) e consulenza a studenti e ricercatori;
- commercializzazione di materiali divulgativi, didattici e promozionali;
- rapporti con le associazioni e gli operatori economici locali in progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali (tradizioni, artigianato, enogastronomia...).

Il Servizio si avvale di collaborazioni esterne a contratto per specifici progetti e per assicurare alcuni servizi per il pubblico. Gli uffici del Servizio fanno capo alla sede di Torino, Via Pio VII, 9, ma si avvalgono di personale non dipendente, dislocato nei diversi Centri Visitatori e Punti Informativi.

Servizio botanico

Il Servizio si occupa della gestione del Giardino Botanico Alpino Paradisia, situato a Valnontey, in Valle di Cogne. A tal fine si avvale della collaborazione di manodopera specializzata costituita da dipendenti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, addetti regolata da una convenzione tra l'Ente Parco e l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali attivata nel 1994. Nel versante piemontese un secondo Giardino è in fase di progettazione, a Campiglia, in Val Soana. L'attività svolta dal Servizio riguarda la gestione tecnico-colturale del Giardino ed attività di ricerca sia durante il periodo estivo (raccolta di dati floristici e di materiale vegetale a scopi di ricerca, monitoraggio di habitat, ecc..) sia durante il periodo invernale; fondamentali sono l'aggiornamento continuo della Banca dati informatizzata dei dati floristici e vegetazionali del Parco, dell'erbario e della spermatoteca e gli scambi di materiale scientifico (soprattutto semi) che avvengono con circa 300 enti (Università, Orti Botanici e Giardini Alpini) sparsi in tutto il mondo. Il Servizio effettua inoltre attività didattica e divulgativa sia direttamente verso i visitatori dei Giardini, sia partecipando a corsi e convegni.

Il Servizio si occupa anche di fornire ed aggiornare la cartografia riguardante la copertura del suolo ovvero la distribuzione dei diversi habitat vegetazionali per una corretta gestione del territorio del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso il Giardino Botanico Alpino Paradisia, in Fraz. Valnontey, 44 a Cogne.

Servizio di sorveglianza

Il Servizio è deputato istituzionalmente alla sorveglianza del territorio del Parco e del suo ambiente.

Possiede una struttura con a capo un funzionario (Ispettore), il quale coordina le attività dell'intero servizio. In ognuna delle cinque valli (Orco, Soana, Cogne, Valsavarenche e Rhêmes) è presente un responsabile di valle (Caposervizio) coadiuvato da alcuni aiuti caposervizio. Questi è il responsabile della vigilanza nella propria valle, ne cura l'organizzazione e controlla che sia svolta secondo le direttive impartite.

I Guardaparco prestano servizio normalmente nella propria valle, svolgendo la propria attività in modo più specifico in una delle zone di sorveglianza in cui è diviso il territorio.

La principale attività dei Guardaparco è la vigilanza ambientale.

I compiti sono i più diversi: dall'antibraconaggio al controllo urbanistico, dalle verifiche sul comportamento dei turisti ai controlli sull'abbandono di rifiuti. La loro capillare presenza sul territorio consente inoltre la raccolta di informazioni e dati scientifici fondamentali per tutta una serie di ricerche che vengono svolte da Università e altri Enti: dai censimenti di stambecco e camoscio alla loro cattura tramite telenarcosi a scopo di ripopolamento, dalle misurazioni dei ghiacciai ai conteggi di gallo forcello e pernice bianca. Non manca inoltre una funzione divulgativa: fanno parte del bagaglio ordinario di lavoro del guardaparco le lezioni nelle classi della scuola dell'obbligo, gli accompagnamenti e le informazioni ai turisti. Non ultime le operazioni di soccorso in montagna, svolte collaborando con i tecnici e i volontari del Soccorso Alpino piemontese e valdostano.

Gli uffici del Servizio fanno capo alla sede di Valsavarenche, Fraz. Dègioz, 11. Le altre sedi del Servizio sono ubicate a:

- Valle Orco: Noasca, Fraz. Jamonin 5;
- Val Soana: Ronco Canavese, Via Vittorio Emanuele;
- Valle di Cogne: Cogne, Villetta del PNGP, Rue Mines de Cogne n. 20;
- Valle di Rhemes: Rhemes N.D., fraz. Bruil 27.

Servizio sanitario e della ricerca scientifica

Il Servizio si occupa del monitoraggio, della conservazione e dello studio della fauna vertebrata protetta all'interno del territorio del Parco. Molte attività vengono svolte in collaborazione con enti esterni, soprattutto con dipartimenti universitari specializzati in gestione e conservazione della fauna.

Le attività prevalenti sono relative a:

- Monitoraggio sanitario della fauna, che si realizza attraverso osservazione diretta, controlli sierologici e necroscopie;
- Coordinamento dell'attività di ricerca: predisposizione di progetti di monitoraggio della densità e della distribuzione della fauna, partecipazione a progetti di ricerca sulla eco-etologia di molte delle specie protette; realizzazione di piani di cattura a scopo di marcatura e di monitoraggio sanitario;
- Organizzazione, in stretta collaborazione con diversi istituti universitari, di momenti di formazione e di specializzazione, quali tesi di laurea, master universitari, momenti di tirocinio e di stage professionalizzanti sulla gestione, sulla conservazione e sulla patologia della fauna selvatica;
- Divulgazione scientifica: redazione della rivista scientifica Journal of Mountain Ecology, partecipazione e organizzazione di convegni scientifici, redazione di pubblicazioni scientifiche per riviste nazionali e internazionali;
- Coordinamento delle attività del Gruppo Stambecco Europa (Alpine Ibex European Specialist Group), finalizzate alla conservazione della specie a livello di arco alpino europeo.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede di Valsavarenche, Fraz. Dègioz, 11 e presso la sede di Valle di Noasca, fraz. Jamonin 5.



IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI

Dall'analisi delle coperture del suolo del territorio del Parco si evidenzia come solamente l'1% della superficie sia classificato come ambiente influenzato dall'antropizzazione (coltivi abbandonati, aree urbanizzate, etc.). Le attività di terzi sul territorio all'interno dei confini del Parco sono da considerarsi limitate e riferibili alle attività di seguito dettagliate.

Fruizione turistica

L'offerta di ricettività turistica, che si concentra in estate e inverno, è prevalentemente di tipo alberghiero e concentrata soprattutto sul versante valdostano ed in particolare a Cogne, Rhemes ND e Valsavarenche. Nel versante piemontese il maggiore concentrazione di strutture ricettive si ha a Ceresole, dove prevale la disponibilità di alloggi in affitto.

Nel Parco sono presenti 19 rifugi di montagna e sussiste una buona collaborazione con i gestori dei rifugi, in particolare per quanto concerne la divulgazione delle principali informazioni ambientali al pubblico.

I frequentatori dell'area protetta, in ogni paese principale di ciascuna valle, possono avvalersi di 9 Centri Visitatori, al cui interno, oltre che, sale multifunzionali, strutture didattiche, mostre permanenti e temporanee, è possibile scoprire le diverse offerte del territorio in quella zona e pianificare il proprio soggiorno.

L'attività escursionistica è supportata da una vasta serie di itinerari, di varia lunghezza e difficoltà muniti di stazioni di sosta.

La presenza di soggetti e associazioni locali particolarmente attive unite alla costante promozione e supporto di attività effettuata direttamente dall'Ente Parco, consente la realizzazione di numerosi eventi e manifestazioni legate alla tradizione locale e all'educazione ambientale.

Attività zootecniche

Nonostante la marginalità e le difficoltà strutturali dettate dall'orografia, il settore agricolo-zootecnico sul territorio dei Comuni interessati dal Parco è particolarmente sviluppato grazie all'elevata incidenza di prati e pascoli. Il versante valdostano risulta primeggiare rispetto a quello piemontese per quanto riguarda il numero di aziende stabili esistenti. Le attività zootecniche consistono inoltre nella monticazione del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo, presso gli alpeggi presenti sul territorio. In generale, solo in parte gli alpeggi risultano attualmente utilizzati, a conferma di una progressiva riduzione dell'attività. A differenza del numero di aziende stabili, in questo caso è il versante piemontese a registrare il maggior numero di alpeggi attivi.

Prelievi idrici e produzione idroelettrica

Sul versante piemontese nella Valle Orco sono presenti 6 importanti invasi (Agnel, Serrù, Ceresole Reale, Telessio, Valsoera ed Eugio) del gruppo Iren Energia S.p.A., che con una capacità totale di 86 milioni di metri

cubi, garantiscono una produzione di energia elettrica di circa 700 milioni di kWh annui. Pur non essendovi altri grandi sbarramenti idraulici in Val Soana e nel versante valdostano del Parco, sono numerosi i piccoli prelievi idrici a scopo idroelettrico, principalmente costituiti da traverse di presa disposte nell'alveo dei torrenti. I produttori di energia risultano prevalentemente operatori locali di piccole dimensioni. Oltre alle derivazioni per scopi energetici, un certo peso sui bilanci idrici dei torrenti del Parco è dato dai prelievi a scopo irriguo e da quelli a scopo di innevamento artificiale. Numerose sono le derivazioni da sorgenti ad uso domestico ed idropotabile.

Gestione impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica

Sul territorio del Parco vi è la presenza di impianti per telefonia mobile (installati dai principali operatori del campo) ed antenne radio-TV sottoposti a periodiche verifiche da parte delle Arpa regionali che esprimono, inoltre, un parere preventivo alla loro dislocazione sul territorio. La posizione vicina a Francia e Svizzera del PNGP fa sì che il suo territorio sia inoltre interessato dall'attraversamento di importanti linee ad altissima tensione. I gestori principali di tali elettrodotti risultano essere Terna S.p.A. e Deval S.p.A., entrambe società partecipate dall'Enel.

Gestione cantieri

Lungo le principali vie di traffico del Parco è possibile incontrare occasionali cantieri temporanei per la manutenzione o il ripristino della rete viaria principale, degli argini dei torrenti o di quelle porzioni di versanti interessati da fenomeni franosi o fluvio-torrentizi, associabili nel complesso al dissesto idrogeologico; si segnala anche la possibile presenza di cantieri edili per la ristrutturazione di edifici e strutture.



IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA) DEL PARCO

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con i requisiti del Regolamento EMAS e della norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel dettaglio, l'implementazione del SGA è stata realizzata attraverso i seguenti passaggi fondamentali:

- realizzazione dell'analisi del contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc..) in cui opera l'Ente, identificando e analizzando i fattori interni ed esterni capaci di determinare un'influenza sugli esiti previsti per il proprio SGA;
- determinazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate individuate, che risultano rilevanti al fine del SGA.
- determinazione dei rischi e delle opportunità correlate agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, ai fattori interni ed esterni ed alle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- aggiornamento del proprio SGA e connessa documentazione (Politica Ambientale, Analisi Ambientale, etc), in conformità con quanto richiesto dalla nuova norma e in relazione a quanto emerso dall'analisi del contesto e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate.

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività svolte presso l'Ente Parco.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono i seguenti (in grassetto vengono evidenziati gli aspetti ambientali considerati significativi, secondo i criteri indicati di seguito):

- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi nelle acque;
- Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi;
- Uso e contaminazione del suolo;
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- Rischi di incidenti ambientali e possibili situazioni di emergenza;
- Effetti sulla biodiversità.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale (PA) fornisce all'intera organizzazione una guida per introdurre e migliorare il SGA in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte.

Di seguito si riporta il testo integrale del documento di Politica Ambientale.



LA POLITICA AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, primo tra i parchi nazionali italiani, si estende su di un vasto territorio di alta montagna ai confini tra le regioni Piemonte e Valle d'Aosta (71.040 ha), ad altitudini comprese tra gli 800 m s.l.m. dei fondovalle ed i 4.061 m s.l.m. della vetta del Gran Paradiso. L'area del Parco Nazionale del Gran Paradiso coincide inoltre con quello della Zona di Protezione Speciale (ZPS) e del Sito d'Interesse Comunitario (SIC) IT1201000 "Parco Nazionale del Gran Paradiso".

Il Parco svolge attività istituzionali di conservazione, tutela e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta (attraverso indirizzi di pianificazione territoriale, rilascio di nulla osta e pareri in istruttorie relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco, etc.), di vigilanza sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni di tutela, monitoraggio ambientale (svolto direttamente o con il supporto di terzi), di ricerca scientifica, di educazione e divulgazione ambientale, di gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative, dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici in uso, dei mezzi e delle attrezzature di proprietà.

Nel rispetto delle proprie finalità istitutive, il Parco Nazionale Gran Paradiso ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, conforme alla Norma ISO 14001 ed al Regolamento EMAS, lo strumento più efficace a garantire un approccio sistematico alla gestione e pianificazione ambientale, impegnandosi a:

- *perseguire la protezione e salvaguardia dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità dall'inquinamento, secondo i principi di responsabilità, precauzione, prevenzione e protezione e perseguire un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, tenendo in considerazione il contesto di riferimento (ambientale, socio-economico, politico, etc.), le aspettative delle parti interessate, gli aspetti ambientali diretti ed indiretti, gli obblighi di conformità ed i rischi ed opportunità associati;*
- *assicurare e mantenere nel tempo la conformità con i requisiti cogenti e volontari che il Parco deve adottare o sceglie volontariamente di adottare;*
- *considerare, nella progettazione e nell'acquisto di beni e servizi, requisiti che ne garantiscano la compatibilità ambientale, nell'ottica del ciclo di vita.*

Il campo di applicazione del SGA è costituito da tutte le attività descritte in precedenza, direttamente o da soggetti terzi sui quali il Parco possa esercitare un significativo grado di controllo ed influenza. Mediante il presente documento di Politica Ambientale il Parco Nazionale Gran Paradiso individua come prioritari i seguenti obiettivi:

- *garantire e mantenere nel tempo efficaci attività di ricerca scientifica e monitoraggio, anche in collaborazione con altre Istituzioni ed Enti di Ricerca, al fine di ottimizzare il livello di conoscenza e controllo delle diverse componenti ambientali, indirizzare in maniera consapevole le scelte di programmazione e pianificazione e valorizzare i servizi ecosistemici;*
- *garantire e mantenere nel tempo l'efficacia delle attività di controllo e sorveglianza del territorio, con particolare riferimento alla frequentazione turistica ed alle attività svolte da terzi, in modo da prevenire il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente;*
- *promuovere attività sostenibili al fine di garantire ricadute positive per l'economia locale e la tutela e conservazione delle risorse naturali, incentivando la minimizzazione della produzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali ed energetiche e promuovendo, dove applicabile, tecnologie e modalità gestionali innovative, in linea con le migliori prassi internazionali;*
- *promuovere attività didattiche tese non solo alla conoscenza e valorizzazione della biodiversità e degli ambienti naturali del Parco ma anche ad una generale diffusione della cultura ambientale e dell'educazione alla sostenibilità;*
- *coinvolgere i soggetti istituzionali del territorio in azioni di pianificazione, programmazione e promozione ambientale concertata, incentivando una adesione allargata al modello gestionale e comunicativo promosso dal Regolamento EMAS e la creazione di un'area vasta green e sostenibile.*

La Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale del Parco Nazionale Gran Paradiso ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

Torino, 24.3.2017

Il Presidente
Dott. Italo Cerise

IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni aggiornate al 31/12/2016 (ove non diversamente specificato), relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte dall'Ente Parco nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

Nella seguente grafico è riportato il numero medio di veicoli (automobili, camper/furgoni, autobus, bici/moto) censito giornalmente, durante la stagione estiva (luglio e agosto), in alcune aree adibite a parcheggio:

- Serrù;
- Colle del Nivolet nei pressi del sentiero per il Rifugio Città di Chivasso;
- dal Colle del Nivolet al Rifugio Savoia;

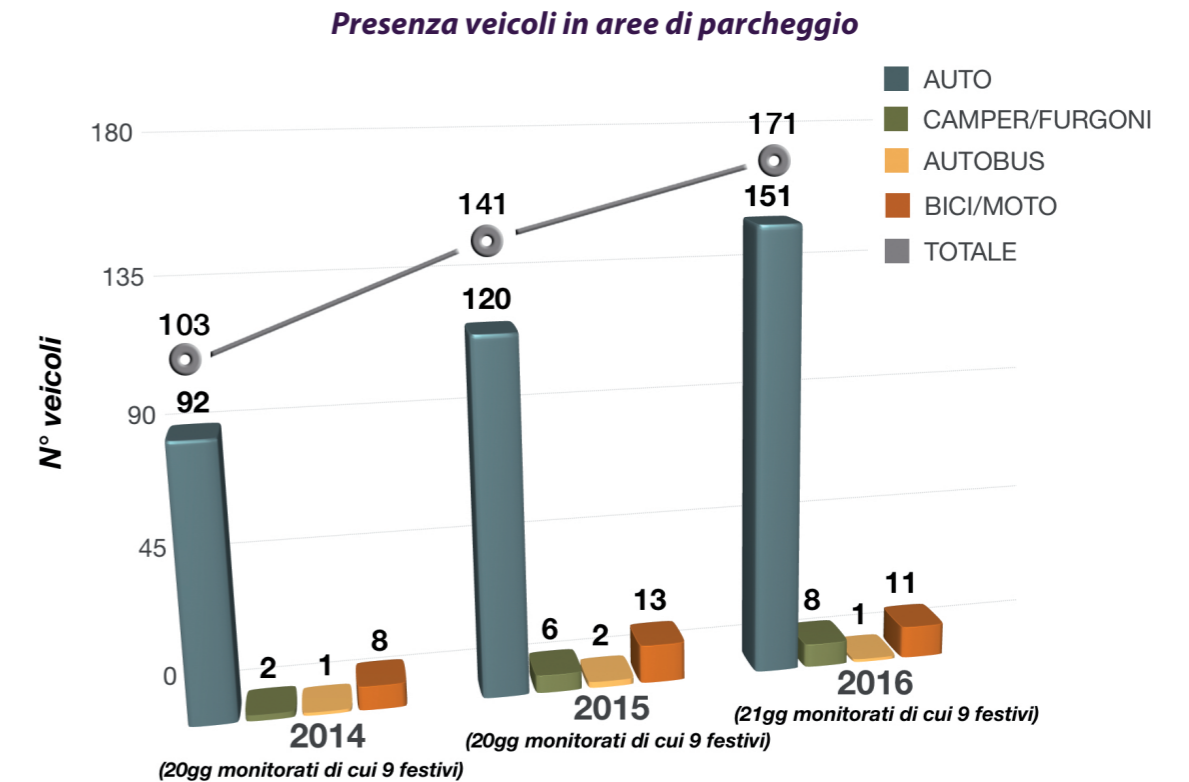


Grafico 3: Andamento del numero medio di veicoli presenti nelle aree di parcheggio del PNGP

L'iniziativa più rilevante dell'Ente Parco sul fronte della mobilità sostenibile è il progetto "A piedi tra le nuvole", che pone limitazioni, durante i giorni festivi, all'accesso con auto privata al colle del Nivolet puntando sul trasporto alternativo con bus-navette, a piedi, in bicicletta, a cavallo.

Di seguito si riporta il dato inerente il numero di biglietti venduti per le navette, in collaborazione con il Gruppo Torinese Trasporti (GTT).

Tabella 4: MONITORAGGIO BIGLIETTI VENDUTI NAVETTE GTT			
Anno	2014	2015	2016
Numero biglietti venduti	4.994	3.557	5.305

Un ulteriore dato di interesse consiste nel conteggio del numero di presenze presso i centri visitatori e le strutture ricettive.

I dati relativi all'affluenza turistica presso le strutture ricettive sono visibili nel Grafico 4 e vengono forniti dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta. I valori riportati provengono da alberghi/strutture ricettive del territorio e riguardano il numero di posti letto occupati (presenze) per gli anni 2014 e 2015; i dati relativi al 2016 risultano ancora in corso di elaborazione. Per quanto riguarda i 5 centri visitatori del Piemonte (Ceresole, Noasca, Locana, Ronco e Ribordone) e i 4 della Valle d'Aosta (Cogne, Valsavarenche, Rhêmes, Giardino Alpino Paradisia), i dati sono indicati nel Grafico 5.

Presenza veicoli in aree di parcheggio

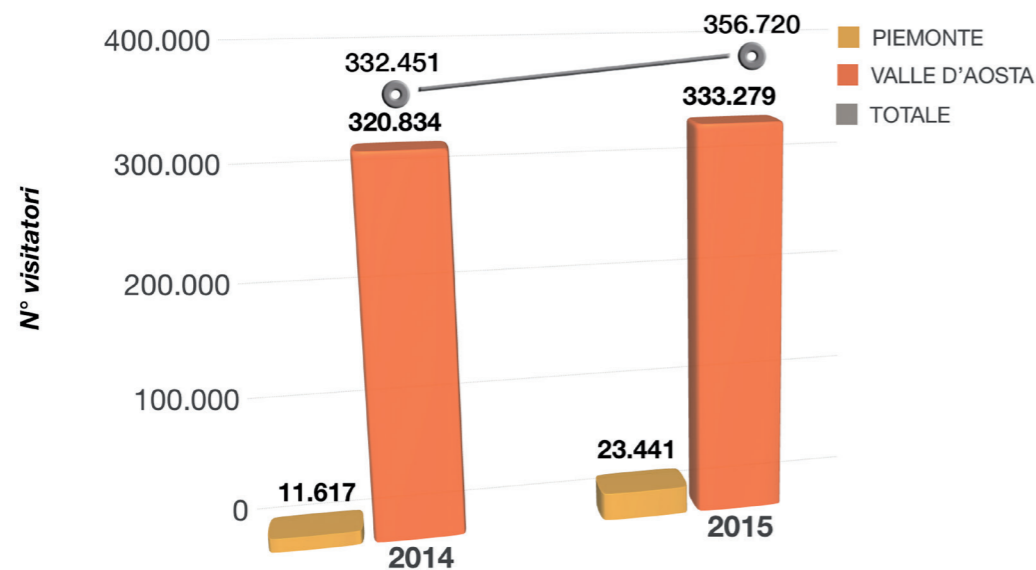


Grafico 4: Andamento dell'affluenza turistica nel PNGP nel biennio 2014-2015

Presenza nei centri visitatori

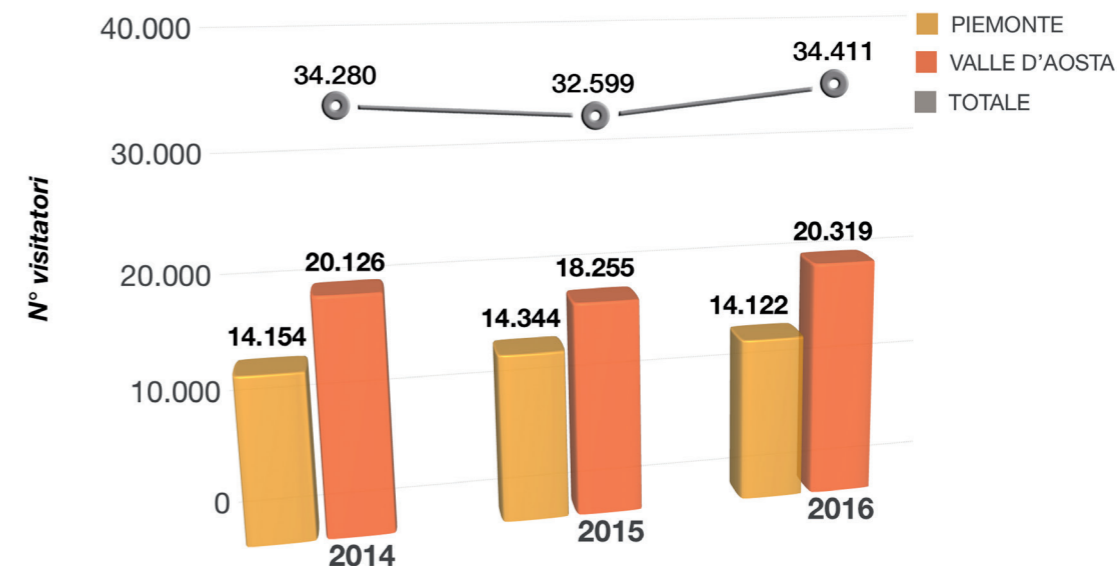


Grafico 5: Andamento dell'affluenza turistica nei centri visitatori nel periodo 2014-2016

Nel 2016 il numero di visitatori nei centri valdostani è aumentato dell'11% rispetto al 2015. Il versante piemontese invece mantiene un flusso turistico pressoché costante. Rimane, nonostante ciò, evidente la differenza tra i due versanti. Tale fattore è da ricondurre tendenzialmente alla maggiore propensione al turismo giornaliero.

Il picco di presenze complessive in Valle d'Aosta è da collegarsi, in generale, a diversi fattori:

- turismo invernale legato allo sci di fondo, attratto dai grandi anelli di Cogne e Rhemes;
- diversa gestione delle strutture di accoglienza turistica sui due versanti del Parco: la realtà piemontese, dove la gestione è affidata direttamente dal PNGP tramite gare d'appalto a società di servizi, è maggiormente soggetta a variazioni negli anni rispetto a quella valdostana, dove la gestione è affidata ad un'organizzazione pubblico-privata (Fondation Grand Paradis) che riceve finanziamenti costanti anche dalla Regione Valle D'Aosta e dai Comuni;
- dal punto di vista finanziario il budget relativo al versante piemontese è meno "garantito" rispetto a quello valdostano ed ha subito negli anni fluttuazioni che hanno determinato maggiori tagli nel numero di giorni di apertura delle strutture.

MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione.

Occorre specificare che i dati riportati non comprendono tutti gli edifici dell'Ente Parco, in quanto non vengono presi in considerazione i casotti di alta quota con utilizzo assolutamente stagionale e privi, nella quasi totalità dei casi, di impianto termico, allacciamento alla rete acquedottistica pubblica, etc.. Ove necessario è inoltre calcolato l'indicatore consumo totale/n. dipendenti, pari a (84 nel 2014, 79 nel 2015, 76 nel 2016,).

RISORSE IDRICHE

Per quanto riguarda i consumi idrici dell'Ente, annualmente tutte le utenze non allacciate ad acquedotto pubblico (principalmente casotti in alta quota) sono soggette ad analisi di potabilità; nel 2016, 5 analisi non sono risultate conformi ai limiti previsti dalla normativa vigente, per cui si è provveduto ad interdire l'utilizzo dell'acqua per scopo potabile. Di seguito è stato riportato l'andamento dei consumi del triennio.

Andamento consumi Risorse Idriche

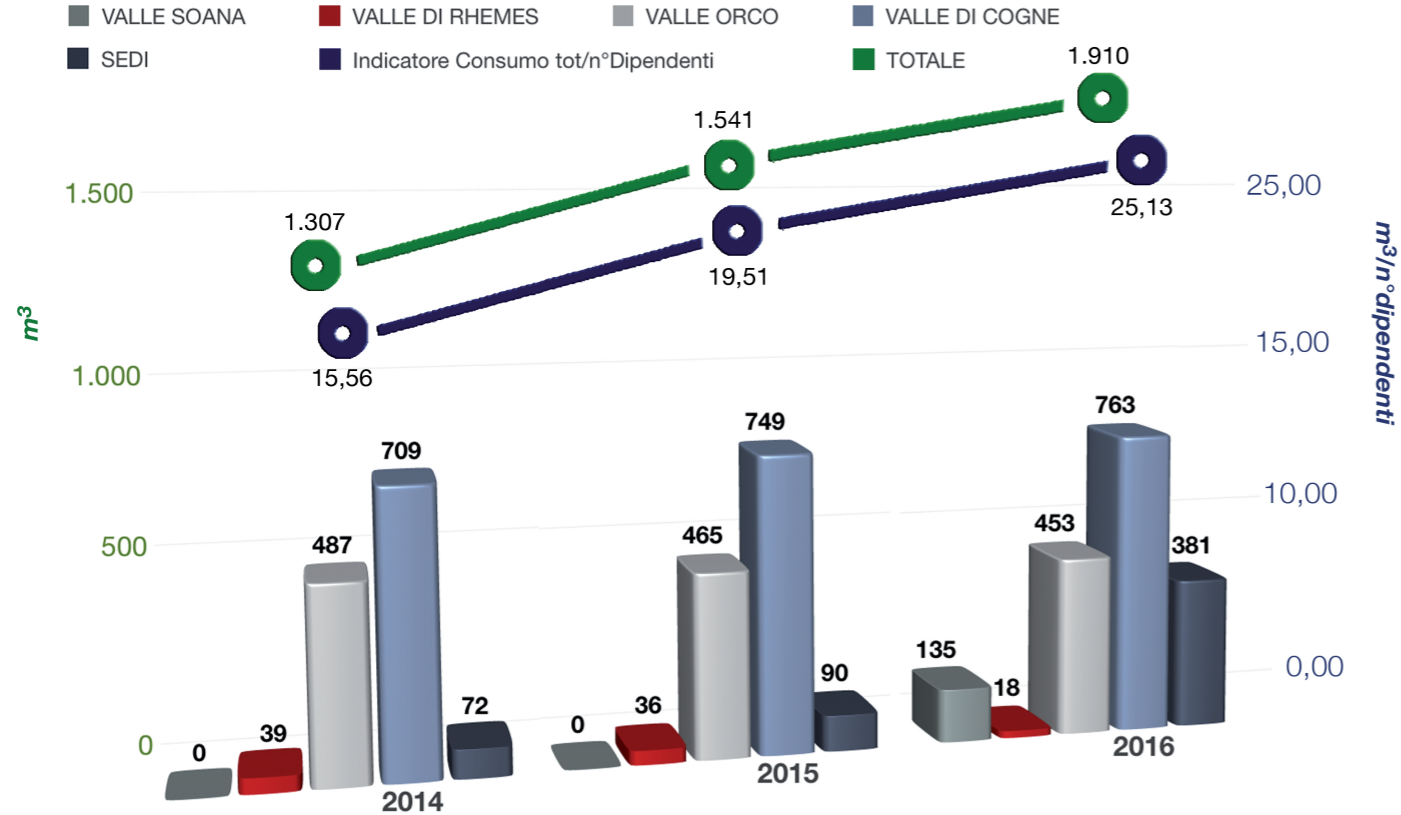


Grafico 6: Andamento consumi di acqua nel periodo 2014-2016

L'incremento del 2016 è imputabile alla rendicontazione del consumo presso la nuova sede di Via Pio VII a Torino (sino al 2015 i consumi idrici relativi alla storica sede di Via della Rocca a Torino non erano disponibili).



Ranunculaceae, Aquilegia alpina - ©Luciano Ramires - archivio PNGP

RISORSE ENERGETICHE

Energia elettrica

Si riportano nel Grafico 7 le informazioni relative al monitoraggio dei consumi di energia elettrica, attraverso l'andamento del consumo per anno espresso in termini di energia utilizzata (GJ).

Andamento consumi Energia Elettrica

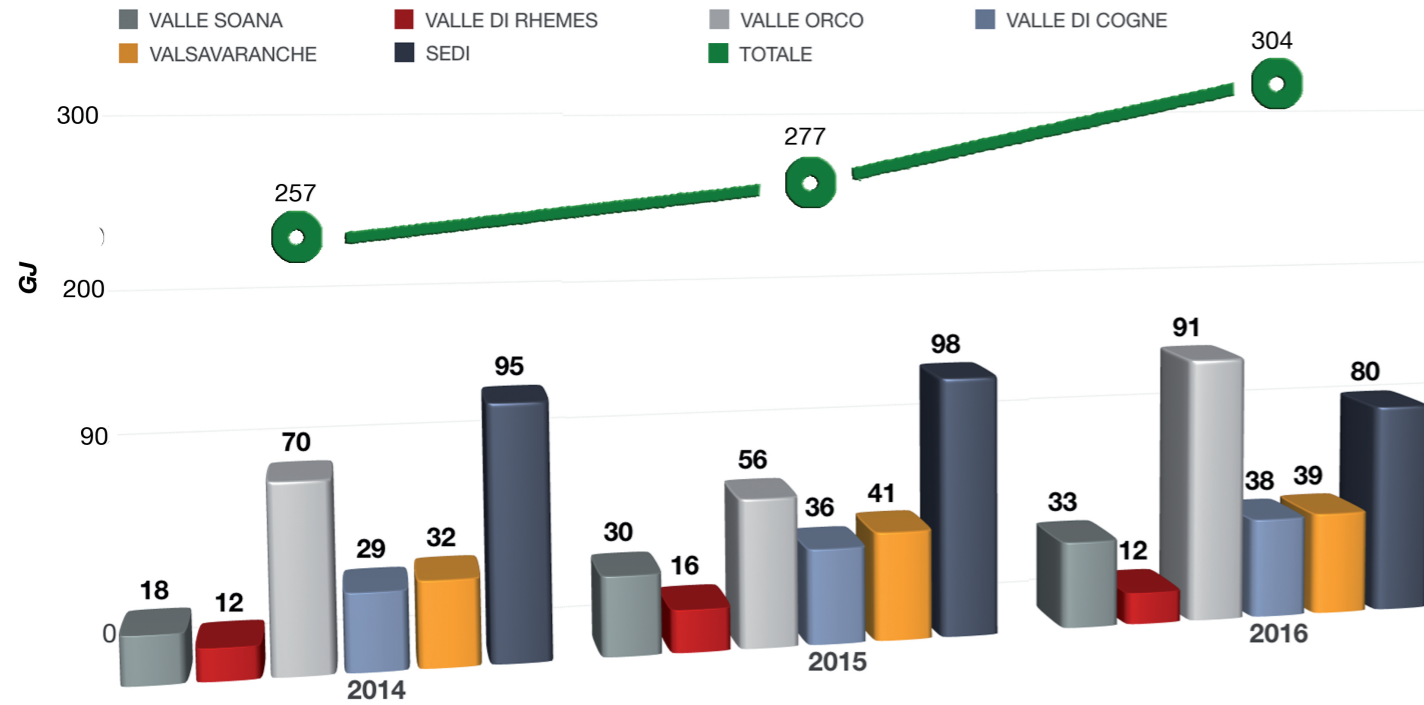


Grafico 7: Andamento consumi di energia elettrica nel periodo 2014-2016

L'incremento del 2016 è imputabile soprattutto alle utenze presso la Valle Orco, in conseguenza del maggiore utilizzo di determinate strutture. Le altre vallate presentano invece un trend tendenzialmente costante nell'arco del triennio.

Riscaldamento e ACS

Le quantità di combustibili utilizzati per il riscaldamento e per l'acqua calda sanitaria (ACS) sono state convertite in quantità di energia prodotta (GJ). L'andamento di tali consumi è riportato nel Grafico 8.

Andamento consumi Riscaldamento e AC

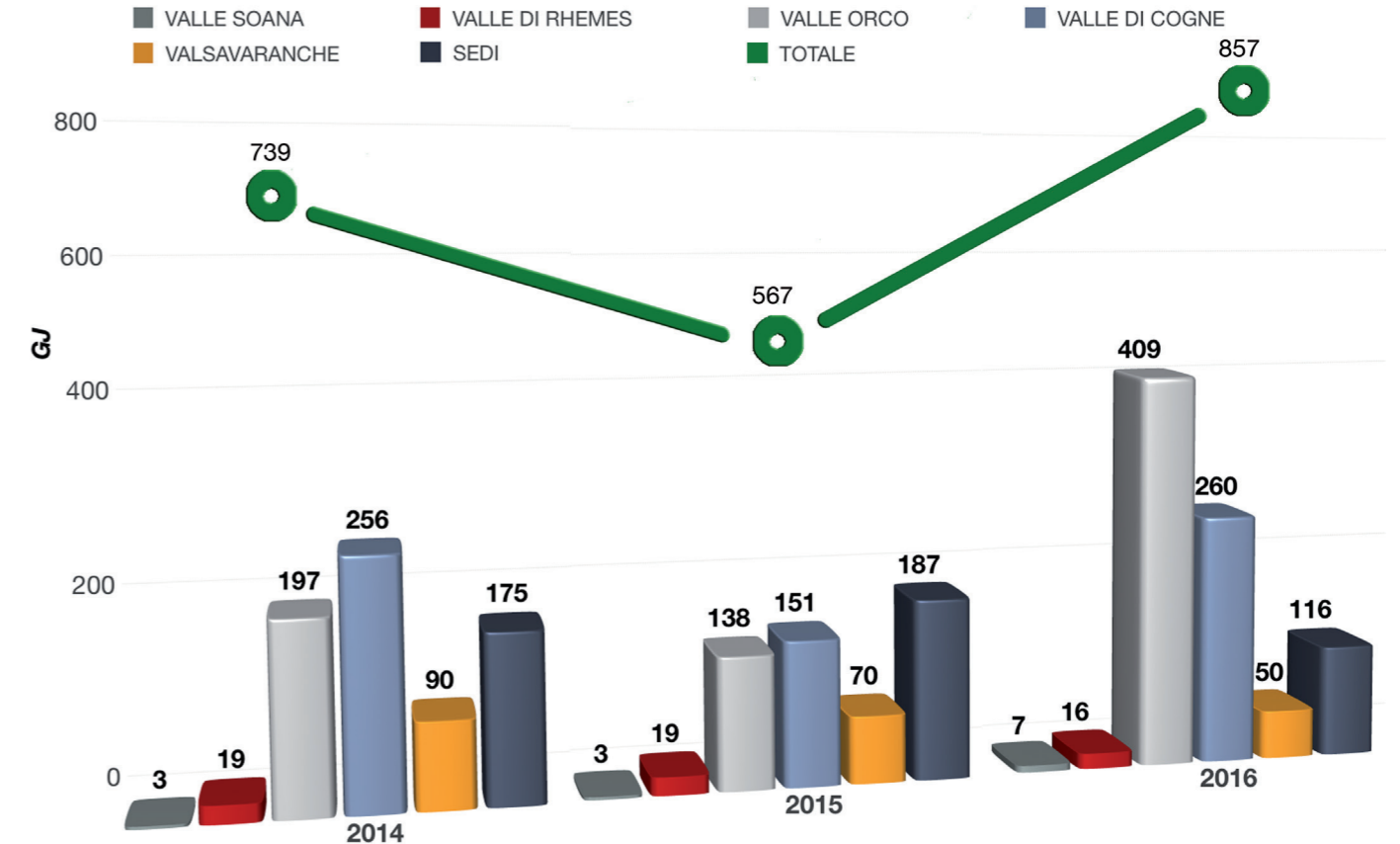


Grafico 8: Andamento consumi di combustibile per riscaldamento e acqua calda sanitaria nel periodo 2014-2016

L'incremento del 2016 è imputabile soprattutto alle utenze presso la Valle Orco, in conseguenza del maggiore utilizzo di determinate strutture.

Mezzi di trasporto

Di seguito si riportano le informazioni relative al monitoraggio dei consumi di carburante per autotrazione suddivisi per tipologia di carburante impiegato.

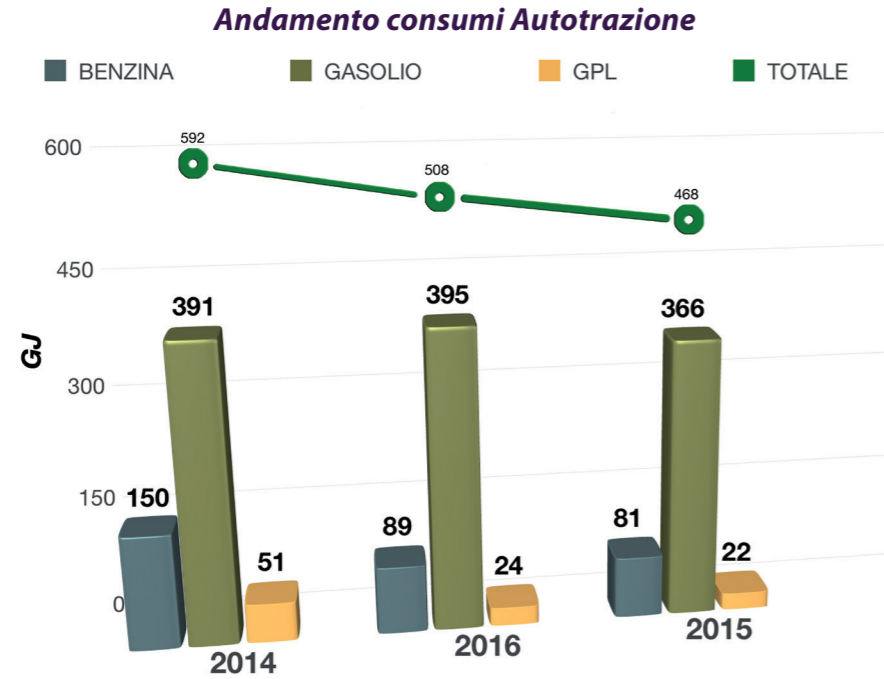


Grafico 9: Andamento dei consumi di carburante per autotrazione nel periodo 2014-2016

Si registra negli ultimi tre anni una sostanziale costanza dei consumi di gasolio, che risulta la tipologia di carburante maggiormente sfruttata. I consumi di benzina e GPL diminuiscono rispetto al 2014, con valori pressoché dimezzati, a seguito di una riorganizzazione del parco mezzi.

Consumi complessivi

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali espressi in GJ e suddivisi per singola tipologia di fonte energetica, relativamente al periodo 2014-2016. Emerge una tendenza complessivamente costante per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, mentre si registra un leggero aumento dei consumi per il riscaldamento e la produzione di acqua sanitaria e un lieve calo del consumo energetico per l'autotrazione (Grafico 10).

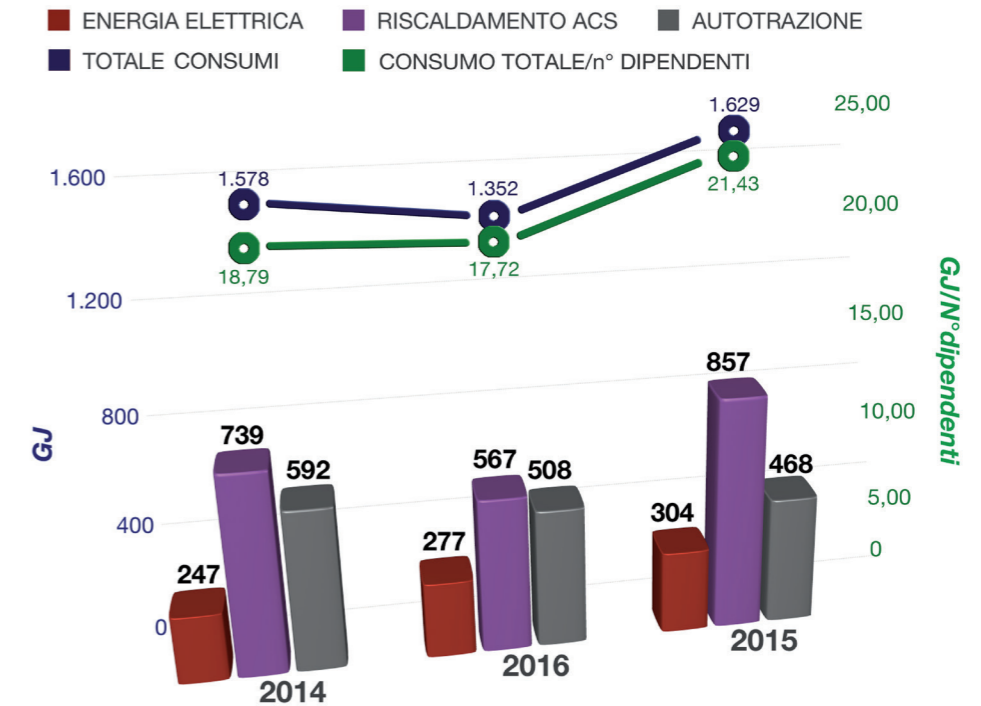
Andamento consumi Riscaldamento e AC

Grafico 10: Andamento dei consumi complessivi di risorse energetiche nel periodo 2014-2016

Emissioni di anidride carbonica

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica derivanti dal consumo di risorse energetiche e calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per la determinazione delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (aggiornamenti annuali forniti da ISPRA) definiti dal Ministero dell'Ambiente. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente Parco, benché non si tratti di un'emissione diretta. Anche per questo parametro è stato calcolato l'indicatore delle emissioni totali rispetto al numero dei dipendenti dell'Ente.

Andamento Emissioni CO2

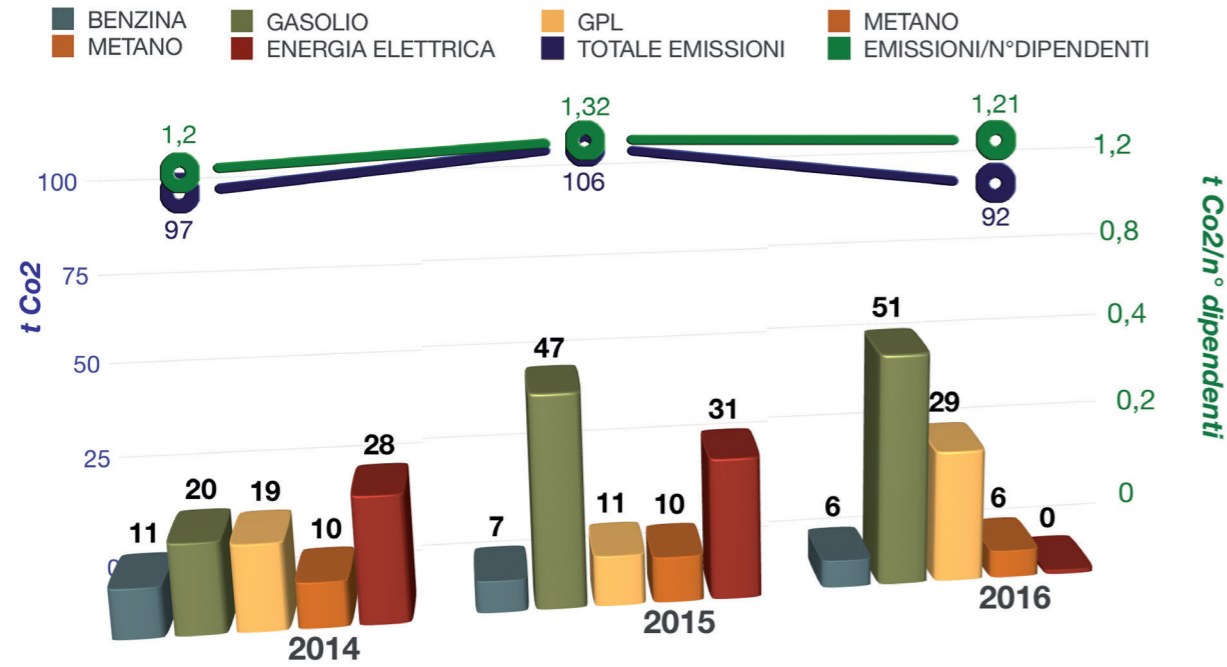


Grafico 11: Andamento emissioni di CO₂ per singola risorsa energetica nel periodo 2014-2016

Dai dati si può notare come le principali fonti di emissioni di CO₂ siano rappresentate dal gasolio e dall'energia elettrica: la prima (55% delle emissioni del 2016 e 43% delle emissioni sul totale del triennio). La discrepanza che si riscontra nel 2016 tra il consumo energetico (Grafico 10) e le relative emissioni di anidride carbonica generate (Grafico 11) è dovuta all'energia elettrica. Per tutto l'arco del 2016 l'Ente ha infatti sottoscritto un contratto di fornitura proveniente unicamente da fonti rinnovabili; per tale motivo la componente in discussione non genera emissioni di anidride carbonica e il valore complessivo di CO₂ risulta ridotto (26 tonnellate di CO₂ evitate).

PRODUZIONE RIFIUTI

L'Ente Parco risulta produttore di rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, e di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Di seguito sono riportate le quantità di rifiuto prodotto, suddivise per Codice Europeo dei Rifiuti (CER).

Rifiuti prodotti per tipologia

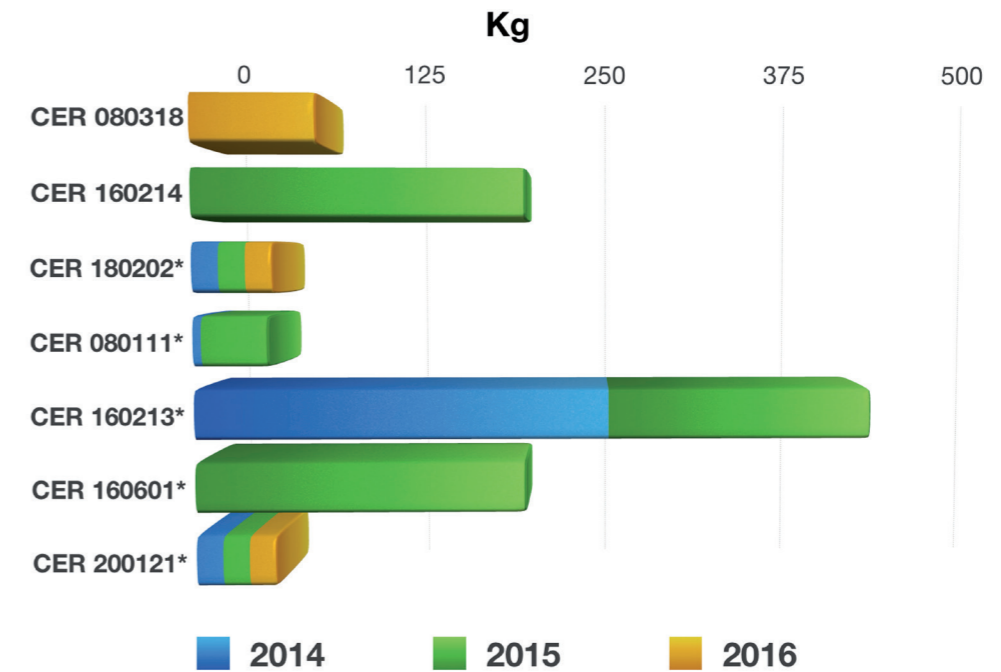


Grafico 12: Quantità di rifiuti prodotti nel periodo 2014-2016

La produzione dei rifiuti risulta saltuaria in quanto principalmente collegata ad attività di manutenzione svolte con cadenza variabile. L'Ente Parco, in qualità di produttore di rifiuti speciali pericolosi, risulta iscritto al SISTema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR), con operatività avviata in data 3 marzo 2014.

SORVOLI

L'Ente Parco provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio, in quanto l'impatto di questi velivoli sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori può risultare importante.

Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente Parco da parte delle ditte di elitransporto. Di seguito si riportano le informazioni relative al numero di sorvoli per vallata.

Sorvoli per vallata

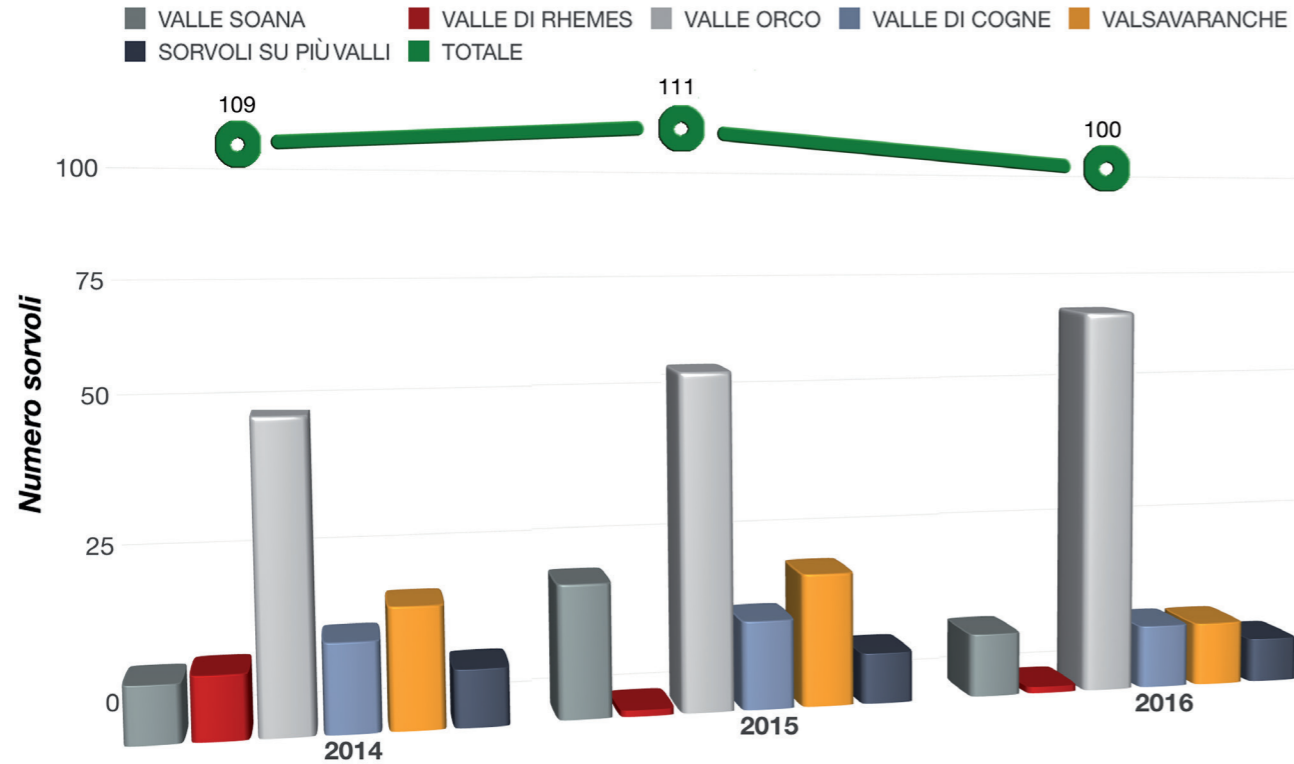


Grafico 13: Numero di sorvoli per vallata nel periodo 2014 – 2016

La valle più interessata dai sorvoli è la Valle Orco (47% sul totale del triennio), dove sono ubicati i grandi impianti idroelettrici che necessitano del mezzo aereo per il cambio degli addetti alla guardiania delle dighe e per trasportare in quota materiali necessari alle varie lavorazioni. Seguono le valli di Valsavarenche (16%) e Cogne (13%) che ricorrono all'elicottero per il rifornimento dei rifugi e per diverse tipologie di lavori pubblici e privati (sentieristica, edilizia, etc).

Si segnalano inoltre le richieste relative al sorvolo con droni, che nel 2016 risultano pari ad 8. L'applicazione all'interno del Parco ha riguardato i monitoraggi scientifici e le riprese fotografiche, in progressiva sostituzione dell'impiego dell'elicottero per tali finalità.

RILASCIO NULLA OSTA

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del PNGP, previsto dall'art. 13 della L. 394/1991, è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente Parco, che serve a verificare la conformità dell'intervento alle disposizioni del Piano del Parco e del Regolamento del Parco. Di seguito si riportano le informazioni relative alle pratiche istruite sul periodo 2014-2016.

Nulla osta per vallata

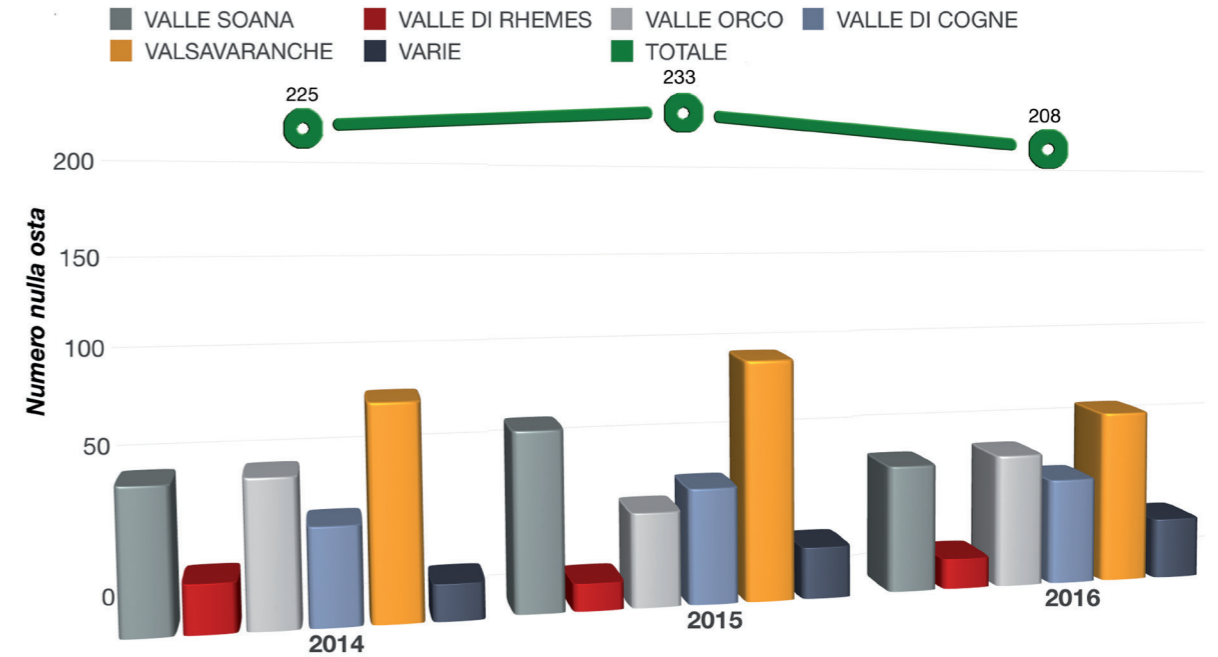


Grafico 14: Numero di nulla osta per vallata nel periodo 2014 – 2016

Le aree maggiormente interessate risultano la Valsavarenche (27% del totale nel 2016) e Valle Orco (21% del totale nel 2016). Le tipologie di richieste più ricorrenti riguardano, nel triennio di riferimento, gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazioni e dagli interventi di manutenzione di reti tecnologiche e di telecomunicazione. Seguono altre categorie (quali adeguamento rifugi, bonifiche agrarie, demolizioni, interventi di segnaletica, tagli boschivi, nuovi interventi, varianti PRGC, manutenzione piste da sci, procedure VAS) che nel 2016 hanno rappresentato il 47% del totale.



ILLECITI AMMINISTRATIVI E PENALI

Nel presente capitolo vengono illustrati i risultati dell'attività svolta dal Servizio di Sorveglianza, nel periodo 2014 – 2016, con riferimento agli illeciti penali e amministrativi riscontrati.

Illeciti penali per tipologia

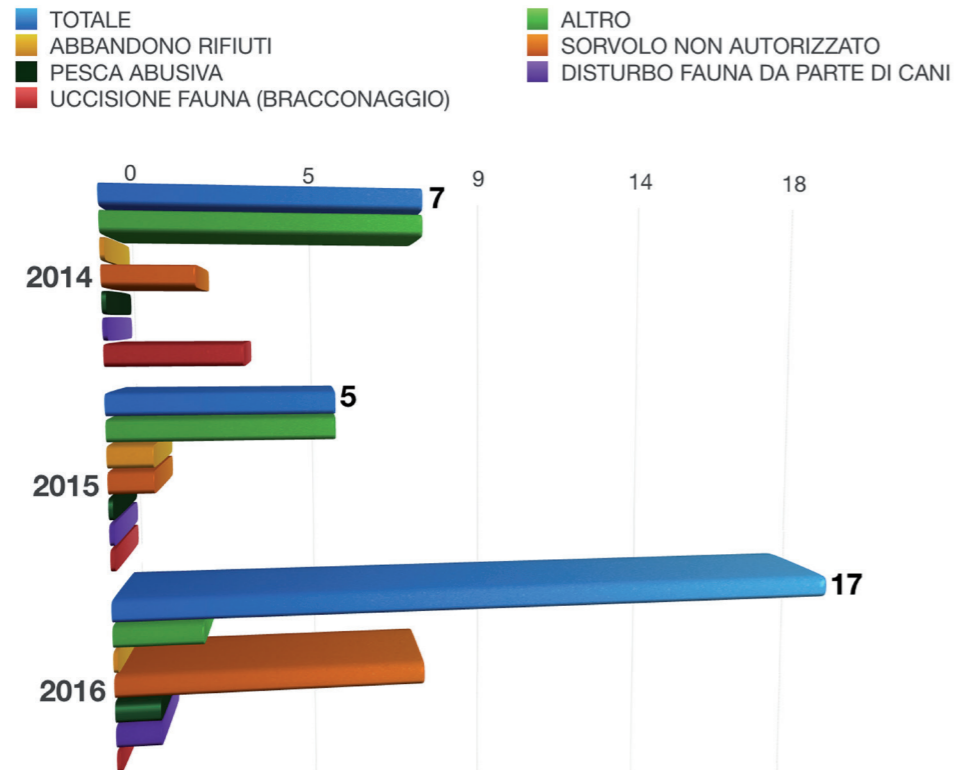


Grafico 15: Numero di illeciti penali riscontrati nel periodo 2014-2016

Nel 2016 si rileva la presenza di un picco nella voce sorvoli non autorizzati, da parte di elicotteri, alianti e parapendii.

Illeciti amministrativi per tipologia

- ABBANDONO RIFIUTI
- VIOLAZIONE NORME CACCIA
- PERCORSO FUORISTRADA
- RACCOLTA FUNGHI
- RACCOLTA VEGETALI
- TRANSITO VIETATO
- CAMPEGGIO ABUSIVO
- SOSTA VIETATA
- INTRODUZIONE CANI
- ALTRO (es. accensione fuochi, sorvolo non autorizzato...)

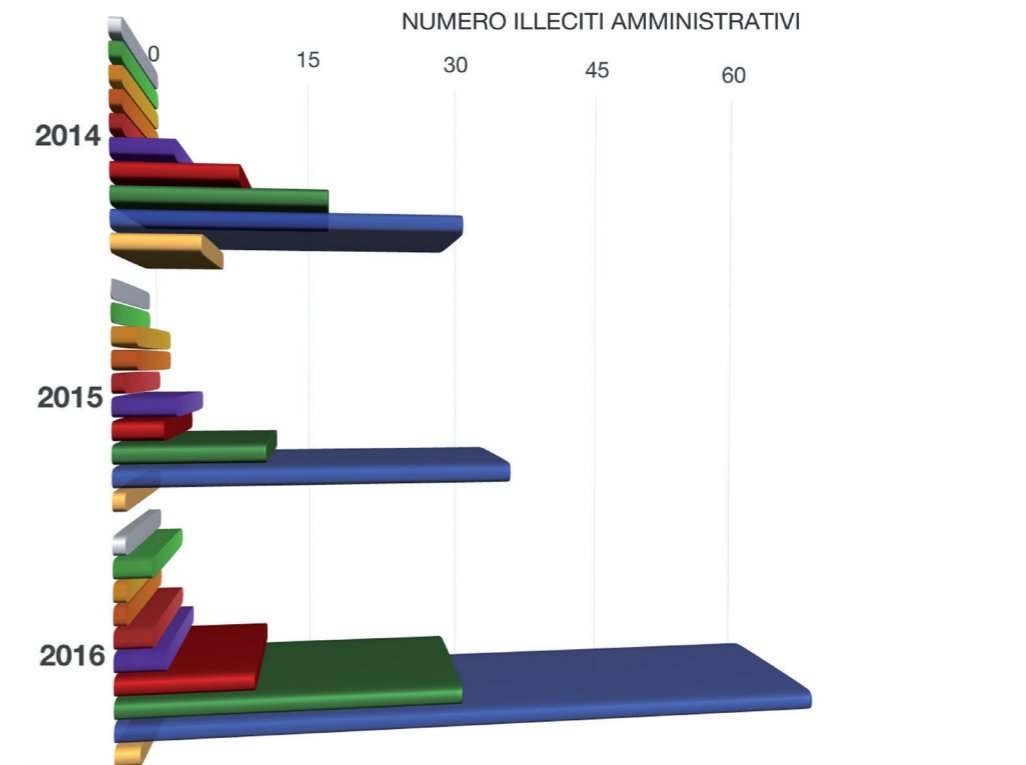


Grafico 16: Numero di illeciti amministrativi riscontrati nel periodo 2014-2016

Per quanto riguarda gli illeciti amministrativi, è l'introduzione di cani in zone vietate la sanzione che si conferma più rilevante. Questo accade poiché non vi è la percezione da parte degli utenti proprietari di cani del disturbo arrecato alla fauna selvatica e delle conseguenze, ancora più pericolose in termini sanitari, per la trasmissione di cimurro e altre zoonosi a lupo, mustelidi e volpi.

INCENDI BOSCHIVI

L'Ente Parco è dotato, ai sensi dell'art. 8 della L.352/2000, di un proprio Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. In particolare è in corso la revisione e l'aggiornamento del PAIB vigente, che avrà validità per il periodo 2016-2020.

Nel biennio 2014-2015 non si segnalano incendi boschivi che abbiano interessato il territorio dell'Ente Parco. Dal 6 al 12 settembre 2016, nella zona Civetto in Valle Soana, si è sviluppato un incendio che ha interessato una zona di prateria compresa tra i 1700 ai 2000 m circa. L'incendio non ha interessato aree boschive. Per lo spegnimento sono stati utilizzati i Canadair con l'impiego di ritardante.

MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente Parco ha aderito nel 2007 al Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (protocollo APE) promossa dalla Città Metropolitana di Torino e dall'Arpa Piemonte e ne ha rinnovato l'adesione nel 2011. I firmatari del Protocollo si impegnano ad utilizzare i più qualificanti criteri di "preferibilità ambientale" nell'acquisto di beni e servizi, definiti nell'ambito del Protocollo e/o a livello ministeriale.

Le tipologie di prodotti acquistati in conformità con il protocollo APE e la spesa complessiva sono indicati nei seguenti grafici.

Percentuali di spesa per APE

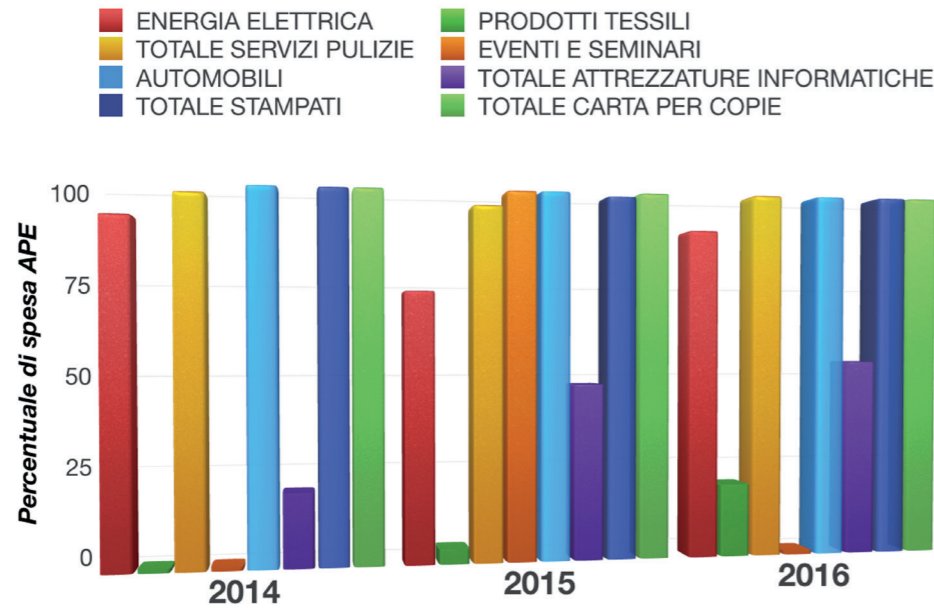


Grafico 17: Percentuale di spesa APE suddivisa per prodotto nel periodo 2014-2016

Andamento spese APE

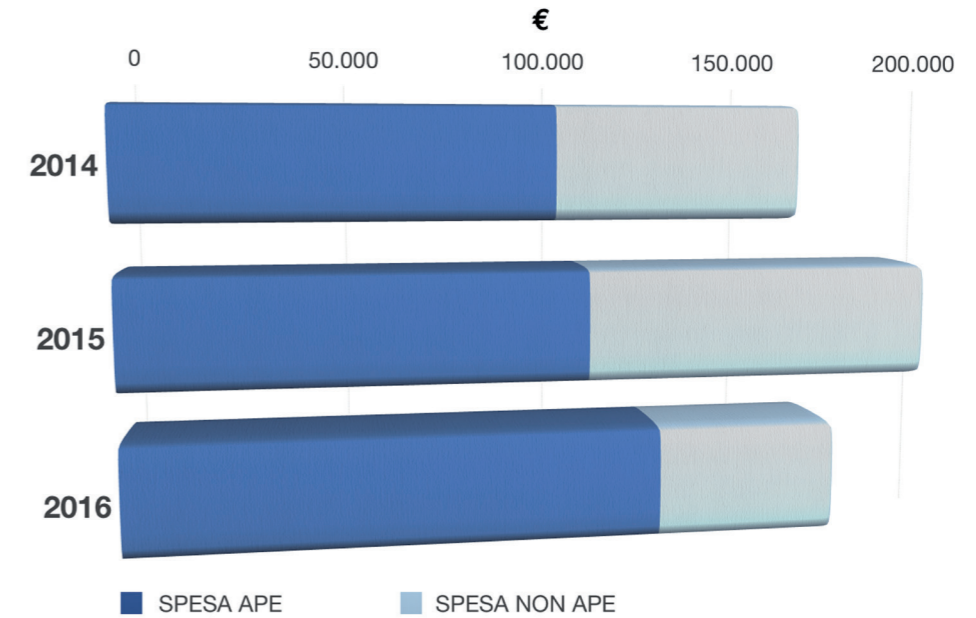


Grafico 18: Confronto spesa complessiva per prodotti conformi e non conformi al protocollo APE

Nel 2014 si denota una diminuzione complessiva della spesa, in linea con la tendenza delle pubbliche amministrazioni a limitare i costi. Nel 2015 si denota una diminuzione della percentuale di acquisti verdi che può essere imputata ai seguenti fattori:

- il passaggio, a fine ottobre, da fornitura di energia elettrica 100% rinnovabile a fornitura tradizionale, in attesa di poter formalizzare un nuovo contratto di fornitura di energia elettrica completamente verde, nell'ambito di una convenzione con SCR Piemonte, avviata ad inizio 2016;
- l'acquisto di arredi per la nuova sede di Torino dell'Ente Parco;
- l'acquisto di attrezzature informatiche sotto voci generiche che non hanno permesso l'attribuzione diretta al protocollo APE.

Nel 2016 sono state risanate alcune criticità del 2015 (attrezzature informatiche ed energia elettrica in particolare), portando la percentuale di acquisti APE al 74%.

MONITORAGGIO RILASCIO MARCHIO COLLETTIVO DI QUALITÀ GRAN PARADISO

A partire dal 2007 l'Ente Parco Gran Paradiso ha avviato un percorso di sperimentazione volto ad incentivare il miglioramento degli standard di sostenibilità ambientale e di valorizzazione delle risorse del territorio attraverso il Marchio Collettivo di Qualità Gran Paradiso. Si tratta di un importante strumento di identificazione assegnato dallo stesso a operatori locali del settore ricettivo/turistico, artigianale e agroalimentare.

Requisito fondamentale per l'ottenimento di tale Marchio è l'impegno in un percorso di qualità e sostenibilità, al fine di garantire ai consumatori la provenienza dei prodotti dal territorio del Parco e la qualità delle lavorazioni, oltre agli adempimenti del Regolamento d'uso del Marchio Collettivo.

Per poter ottenere il "Marchio di Qualità" le imprese o gli artigiani coinvolti devono rispondere a precisi standard di tipicità territoriale e aspetti di gestione interna, oltre che soddisfare procedure di sostenibilità ambientale. Le prime concessioni del Marchio Qualità sono avvenute alla fine del 2010.

Di seguito si riportano i dati più rappresentativi, relativi al periodo 2014 – 2016, in merito al numero di imprese (operatori turistico-ricettivi e della ristorazione, artigiani, agroalimentari) coinvolte.

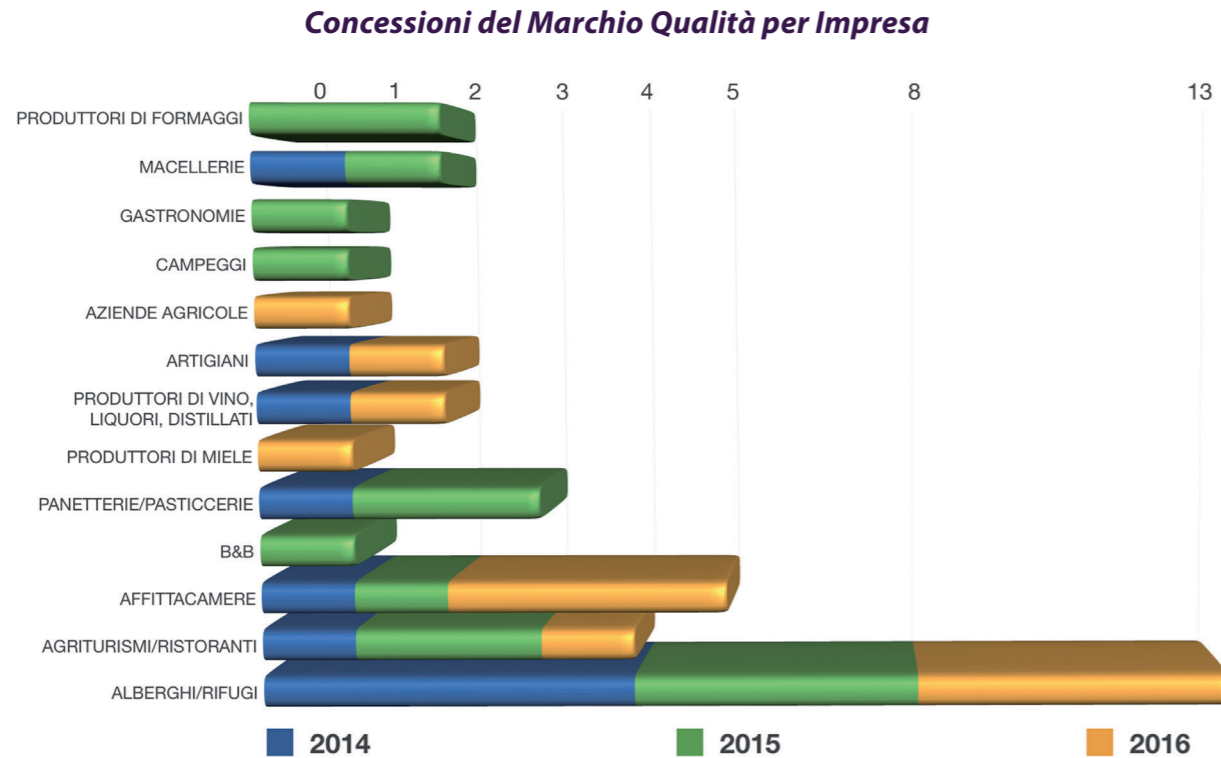


Grafico 19: Numero di concessioni del Marchio di Qualità rilasciate per tipologia di impresa (2014-2016)

Nel corso del 2016 sono state svolte 20 verifiche a campione, con esiti complessivamente positivi. Nell'ambito del programma di miglioramento 2017-2020 proseguirà il percorso di accompagnamento di alcuni operatori (selezionate 6 strutture ricettive) finalizzato alla presentazione del dossier di candidatura per l'ottenimento del Marchio ecologico ECOLABEL.

MONITORAGGIO CONCESSIONE D'USO DEL LOGO ISTITUZIONALE DEL PARCO

L'Ente Parco può concedere l'uso del proprio logo istituzionale a scopi promozionali. La concessione può essere attribuita a prodotti (come carta, articoli di abbigliamento, confezioni, etc.), a servizi (trasporto, ristorazione, etc.) e ad attività promosse da terzi, ma organizzate e promosse di concerto con il PNGP.

Quanto ai prodotti, viene data preferenza a quelli che presentino requisiti di qualità e tipicità, che valorizzino le attività tradizionali, artigianali e culturali; per i servizi, a quelli in linea con le leggi istitutive dell'Ente Parco e con i principi dettati dalla Legge quadro sulle aree protette.

Di seguito si riportano i dati, relativi al periodo 2014 – 2016, in merito al numero di concessioni del logo rilasciate.

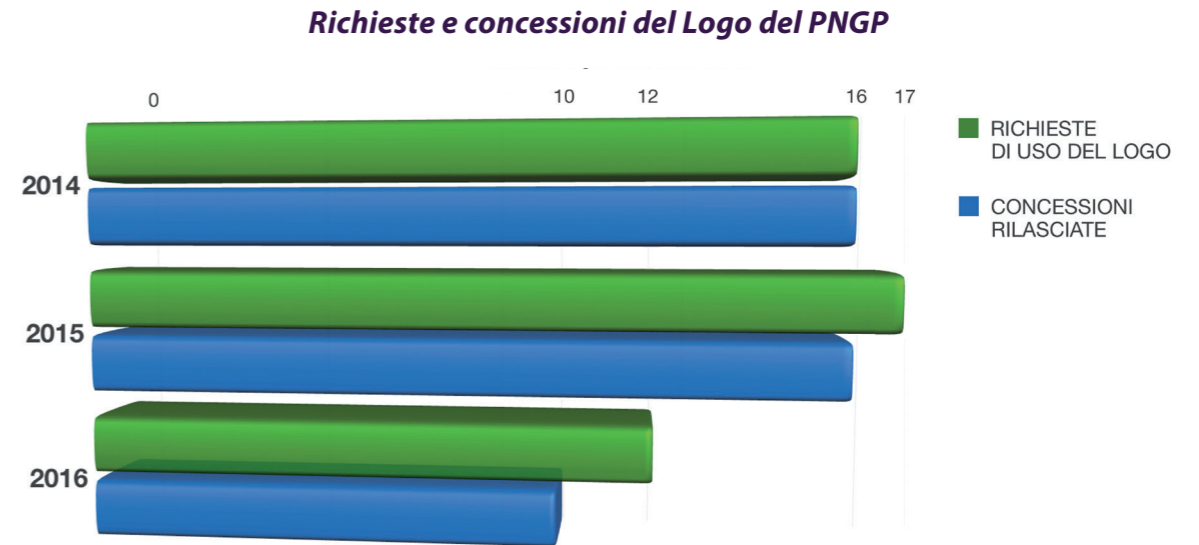


Grafico 20: Numero di concessioni per uso del Logo del PNGP rispetto alle richieste ricevute (2014-2016)

Dal 2014 si riscontra un aumento di richieste di concessione logo per iniziative proposte da terzi (attività/eventi e relativi materiali promozionali), che apparentemente subisce un rallentamento nel 2016: ciò è dovuto alla modalità avviata dall'Ente recentemente, che prevede la concessione del logo senza l'istruttoria di autorizzazione, qualora l'iniziativa proposta sia stata concordata e pianificata con l'Ente nell'ambito del calendario delle iniziative del territorio. Talvolta l'uso del logo avviene invece senza aver richiesto l'autorizzazione all'Ente o impropriamente, nel qual caso viene inviata la segnalazione al diretto interessato affinché proceda a formale richiesta o perché rimuova il logo.

ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Di seguito si riportano alcuni dati significativi inerenti le principali attività di educazione ambientale promosse direttamente dall'Ente Parco negli anni scolastici dal 2013 al 2014.

Tabella 5: DATI SULLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE			
REGIONE	A.S.	PROGETTO	N° SOGGETTI COINVOLTI
PIEMONTE	2013/2014	Parco Nazionale Gran Paradiso: chi ama protegge	75 classi = 1.262 alunni
		Perché i Parchi?	6 classi = 97 alunni
		Il Parco in tutti i sensi	20 classi = 127 alunni
VALLE D'AOSTA		Sulle ali del ripeto (progetto Sorveglianza)	8 classi = 62 alunni
		Lupo e biodiversità	7 classi = 63 alunni
		Progetto Interreg Alcotra e-Pheno (progetto Serv. Botanico)	4 classi
PIEMONTE	2014/2015	Parco Nazionale Gran Paradiso: chi ama protegge	72 classi = 1.355 alunni
		Gemellaggio PNGP-PNV	1 classe ITA/1 classe FRA = 46 alunni
		Corso insegnanti	58 insegnanti
VALLE D'AOSTA		Parco Nazionale Gran Paradiso: chi ama protegge	14 classi = 216 alunni
		Corso insegnanti	7 insegnanti
		Lo stambecco: Re del Gran Paradiso	2 classi = 40 alunni
	Perché i Parchi?	3 classi = 37 alunni	
PIEMONTE	2015/2016	Parco Nazionale Gran Paradiso: chi ama protegge	68 classi = 1137 alunni
		Corso insegnanti "Chi ama protegge"	72 insegnanti
		Progetto con IREN sull'acqua e l'energia	2 classi = 50 alunni
		VALLE D'AOSTA	Scuola materna Locana (sorveglianza)
Scuola materna Valperga (sorveglianza)			30 bambini
Progetto Predatori & Lupo con Legambiente (progetto sorveglianza)			5 classi = 112 alunni
VALLE D'AOSTA	Parco Nazionale Gran Paradiso: chi ama protegge	20 classi = 317 alunni	
	Corso insegnanti "Chi ama protegge"	5 insegnanti	



IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO OBIETTIVI AMBIENTALI

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Essi specificano i campi di azione prioritari, perseguendo il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

L'individuazione degli obiettivi ambientali e la successiva pianificazione delle azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento avviene principalmente nell'ambito della definizione del Piano per la Performance su base triennale, in applicazione del Decreto legislativo 27/1/2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Per ogni obiettivo nel Piano per la Performance sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando eventuali indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni. La responsabilità generale relativa all'attuazione del Piano è posta a capo del Direttore, che in funzione delle varie tematiche e degli obiettivi specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

A consuntivo del Programma ambientale 2014-2017, su un totale di 8 obiettivi:

- 6 risultano completati;
- 2 risultano parzialmente in corso e si intende riproporli nel Programma Ambientale 2017-2020.

Di seguito si riporta una sintesi del completamento degli obiettivi ambientali per il periodo 2014-2017 (C = completato; R = riproposto).

Tabella 6: COMPLETAMENTO PROGRAMMA AMBIENTALE 2014-2017

OBIETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	COMPLETAMENTO	
Promuovere una gestione ecosostenibile delle attività turistico ricettive sul territorio.	Diffusione della cultura del turismo sostenibile e del risparmio delle risorse attraverso attività di in/formazione per i gestori di strutture ricettive interessate, con illustrazione dei vantaggi derivanti dall'ottenimento del Marchio di Qualità del Parco e del marchio ECOLABEL.	Pianificazione e svolgimento di n. 2 incontri a marzo 2015, presso Cogne per strutture del versante valdostano e Locana per strutture del versante piemontese.	C
	Individuazione di strutture interessate alla possibile attribuzione del Marchio ECOLABEL, privilegiando strutture che già hanno ottenuto il Marchio di Qualità del Parco, da coinvolgere in un check-up ambientale dettagliato su tutti i criteri definiti dal Regolamento ECOLABEL, finalizzato a valutare le reali opportunità di attribuzione.	Ad aprile 2016 inviato a ca. 50 strutture ricettive del Parco l'avviso di selezione per la partecipazione al "Progetto Ecolabel PNGP", con cui il Parco intende offrire gratuitamente alle strutture ricettive ed ai campeggi del territorio assistenza tecnica per la verifica delle proprie prestazioni ambientali e di supporto alla richiesta del marchio comunitario ECOLABEL UE. Avviata a dicembre 2016 la fase II di check up ed accompagnamento alla presentazione del dossier di candidatura per 6 strutture ricettive selezionate.	R
Contenere l'impatto ambientale delle attività promosse da terzi sul territorio con il sostegno del Parco.	Nell'ambito dell'iter di concessione a terzi dell'uso del logo del Parco per la promozione di manifestazioni, definire criteri oggettivi e premianti che privilegino coloro che si impegnano a mettere in atto azioni gestionali ecosostenibili (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc).	Redatte le integrazioni da inserire nel regolamento. Necessaria approvazione nuovo Regolamento in Consiglio direttivo. Scadenza prorogata a dicembre 2017 in quanto il Consiglio Direttivo in carica è decaduto ed è attualmente in fase di nuova designazione.	R
Monitorare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra dirette e, per quanto applicabile, indirette che impattano sul territorio	Definire un protocollo di monitoraggio ben strutturato e completo delle emissioni dirette ed indirette (per quanto applicabile), in riferimento ai punti norma della ISO 14064.	Stipulata convenzione con il Politecnico di Torino a febbraio 2016 ed avvio di uno stage curriculare a metà marzo 2016 (150 h. complessive), con oggetto la creazione di un database finalizzato alla rendicontazione delle emissioni di anidride carbonica coerente ai dettami della norma ISO 14064:2012 e predisposizione di un bilancio completo relativo all'anno 2015.	C
	Elaborare un bilancio delle emissioni annuale, documento di sintesi relativo allo scenario di emissione diretto ed indiretto, che può essere eventualmente sottoposto a convalida da parte di un Organismo di Certificazione accreditato.		
Ridurre le emissioni di polveri sottili prodotte dall'utilizzo di automezzi del Parco	Test, sui mezzi fuoristrada alimentati a gasolio in dotazione al Servizio di Sorveglianza, di un dispositivo in grado di abbattere drasticamente la produzione delle polveri sottili e di tutti gli inquinanti tipici della cattiva combustione, grazie ad un sistema di combustione più efficiente.	Installati n. 5 dispositivi. Le riduzioni dei valori all'opacimetro sono risultate tutte superiori al 50%.	C
	Valutazione risultati del periodo di test ed installazione permanente	Installati complessivamente 14 dispositivi (tutti i mezzi diesel dell'Ente), con riduzioni delle emissioni all'opacimetro variabili dal 55,6% al 100%.	C

Tabella 6: COMPLETAMENTO PROGRAMMA AMBIENTALE 2014-2017

OBIETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	COMPLETAMENTO	
Sensibilizzare i fruitori dell'area protetta in merito a corretta gestione dei piccoli rifiuti prodotti	Avvio di una specifica azione di sensibilizzazione rivolta ai fruitori del Parco, attraverso realizzazione e diffusione di cartelli dedicati.	Cartellonistica realizzata.	C
Migliorare la fruizione di utenze del Parco in quota (casotti in uso al Servizio di Sorveglianza e Servizio Scientifico), attualmente sprovviste di servizi igienici, con soluzioni innovative che garantiscano di ridurre al minimo l'impatto ambientale in fase di realizzazione e gestione rispetto alle tradizionali fosse Imhoff	Installazione test di una "compost toilet", ovvero gabinetto a secco in cui le deiezioni vengono raccolte e compostate attraverso un procedimento a secco, presso il cantiere per la realizzazione del nuovo centro visita di Campiglia.	Installata una compost toilet presso il cantiere del Centro visitatori "L'uomo ed i coltivi".	C
	Effettuazione analisi chimiche, in collaborazione con Enti competenti, per definire le modalità di gestione del materiale di scarto (come rifiuto o come fertilizzante).	Nel 2014 sono state effettuate le prime analisi chimiche, che hanno evidenziato il persistere di una carica batterica nella massa organica. Il Parco ha chiesto pareri tecnici alla ASL, ad ARPA ed al Comune ed è in attesa di un responso definitivo sull'ammissibilità di un riutilizzo del compost come ammendante. La compost toilet è attualmente posizionata presso il sito di Piantonetto.	C
Ridurre il rischio di contaminazione del suolo da inquinanti organici legati a scarichi da attività antropiche	Interventi per miglioramento habitat acquatici con realizzazione impianti di pedofitodepurazione presso Alpeggio dei Nivolet + Rifugio Savoia (Valsavarenche) e Rifugio Pontese (Locana).	Lavori di realizzazione n. 2 impianti di pedofitodepurazione conclusi a settembre 2015.	C
Rinaturalizzare gli ecosistemi torrentizi privilegiando le specie ittiche autoctone e limitando le specie alloctone (Salmo trutta, Salmo gairdneri, Salvelinus alpinus, ecc.) dai corsi d'acqua	Rimozione degli esemplari di Trota fario presenti nel torrente Piantonetto con elettropesca.	Rimosse le trote nei torrenti Piantonetto e Campiglia. Le giornate di elettropesca nel 2014 sono risultate 8 e nel 2015 22 (12 in valle Orco e 10 in Val Soana)	C
	Attività di sostegno alle popolazioni di Trota marmorata mediante ripopolamento. Realizzazione di un incubatoio ittico. Attività ittiogeniche di avviamento dell'impianto a partire da riproduttori: recupero, riproduzione artificiale, incubazione uova, svezamento e allevamento, semina nei corsi d'acqua.	Ultimato l'incubatoio ittico dedicato alla Trota marmorata (nel 2016 spremute 8.000 uova). L'impianto è composto da: parte interna, destinata all'incubazione delle uova e all'accrescimento degli avannotti e parte esterna, destinata ai riproduttori.	C

Di seguito si riporta il nuovo Programma Ambientale con gli obiettivi definiti per il triennio 2017-2020. Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale, ove potranno inoltre essere evidenziati eventuali obiettivi attualmente non quantificabili.

Tabella 7: PROGRAMMA AMBIENTALE 2017-2020					
OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	RISORSE	RESPONSABILITÀ	INDICATORE	SCADENZA
1) Mantenere e rafforzare i sistemi pastorali presenti nel Parco	1a) Approfondire la conoscenza, con particolare riferimento agli elementi di maggiore vulnerabilità nei confronti dei cambiamenti climatici in atto, dei sistemi pastorali presenti nel Parco	Personale interno	Servizio sanitario e della Ricerca Scientifica	N. elementi analizzati (almeno n. 2)	Dicembre 2020 (periodicità annuale)
	1b) Sviluppo di azioni gestionali che consentano di rafforzare la resistenza ai cambiamenti climatici dei sistemi pastorali presenti	Personale interno	Direttore	N. azioni attuate (almeno n.1)	Dicembre 2019 (periodicità annuale)
2) Promuovere presso gli Enti istituzionali di governo del territorio (in primis i Comuni) le potenzialità di EMAS quale strumento comune di governance e valorizzazione ambientale dell'area vasta, in grado di far coniugare fruizione, sviluppo economico e sostenibilità ambientale	2a) Rappresentare alla comunità locale le opportunità di valorizzazione e crescita del territorio (es. in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi, immagine pubblica, etc.), derivanti dalla creazione di un'area vasta green secondo il modello gestionale e comunicativo messo a disposizione dal Regolamento EMAS.	Personale interno	Direttore	N. incontri pubblici organizzati (almeno n. 1)	Dicembre 2017
	2b) Promozione di un tavolo di lavoro comune tra Parco, Comuni e parti interessate al fine di condividere strategie ambientali, sviluppare buone prassi di gestione, individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni da sottoporre all'attenzione degli Enti preposti, etc.	Personale interno	Direttore	N. incontri pubblici organizzati (almeno n. 1)	Dicembre 2018
	2c) Proposta di riconoscimento da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS	Personale interno	Direttore	N. riconoscimenti	Dicembre 2019
	3a) Definizione ed approvazione del nuovo Regolamento di concessione a terzi dell'uso del logo del Parco contenente requisiti ambientali minimi e criteri premianti (es. pubblicità gratuita dell'evento, etc.).	Personale interno	Servizio turismo ed educazione ambientale	N. incontri attuati (almeno n. 1)	Dicembre 2017 RIPROPOSTO
3) Contenere l'impatto ambientale delle attività promosse da terzi sul territorio e contribuire alla crescita di servizi di ricettività turistica sostenibili, all'insegna del rispetto per l'ambiente e delle tradizioni locali.	3b) Comunicazione ai soggetti potenzialmente interessati dei contenuti del nuovo Regolamento approvato	Personale interno	Servizio turismo ed educazione ambientale	N. concessioni rilasciate	Giugno 2018 RIPROPOSTO
	3c) Coinvolgimento di 6 strutture ricettive interessate all'attribuzione del Marchio ECOLABEL (strutture già in possesso del Marchio di Qualità del Parco), con effettuazione di check-up di dettaglio su tutti i criteri e successivo supporto per la predisposizione dei dossier di candidatura	6.000 €	Servizio turismo ed educazione ambientale	N. strutture coinvolte (almeno n. 6)	Dicembre 2017 RIPROPOSTO

Tabella 7: PROGRAMMA AMBIENTALE 2017-2020					
OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	RISORSE	RESPONSABILITÀ	INDICATORE	SCADENZA
4) Valorizzare il potenziale, anche economico, dei servizi ecosistemici (SE) presenti nel Parco	4a) Raccolta e analisi, partecipata con le comunità locali, delle informazioni attualmente disponibili per la caratterizzazione del capitale naturale e dei Servizi Ecosistemici presenti nel Parco, basato su informazioni quantitative e georiferite e organizzato in opportuni database di dati e indicatori interrogabili in diverse modalità (numerica, grafica, cartografica).	Finanziamento nell'ambito del Progetto LIFE LINK, sottoprogramma Nature&Biodiversity.	Direttore	N. servizi ecosistemici individuati	Dicembre 2018
	4b) Definizione, in collaborazione con gli enti istituzionali (Ministero, ISPRA, etc.), di modalità operative per oggettivare il contributo del Parco nella gestione dei SE, con particolare riguardo a sinergie con lo strumento gestionale definito dal Regolamento EMAS.			N. azioni operative definite	Dicembre 2018
	4c) Individuazione di potenziali soggetti privati da coinvolgere per reperire eventuali risorse nell'ottica della valorizzazione economica dei SE, utili per incrementare l'efficacia della gestione futura.			N. soggetti interessati individuati	Dicembre 2020
5) Incrementare la fruizione turistica e didattica del Parco	5a) Sistemazione dell'area attigua al nuovo incubatoio ittico di Piantonetto, con finalità ricreative e didattiche, attraverso la realizzazione di un'area di sosta, di pannelli informativi sulle attività legate all'incubatoio, di un impianto didattico di fitodepurazione, di una compostiera, di un sistema di recupero dell'acqua piovana per l'irrigazione del verde, di "amplificatori" dei rumori del bosco, etc.	Finanziamento nell'ambito del Progetto LIFE BIOACQUE per interventi di tutela della popolazione di Trota marmorata presenti nel Parco	Servizio sanitario e della Ricerca Scientifica / Servizio Tecnico e Pianificazione	N. azioni attuate (almeno n. 2)	Dicembre 2017
	5b) Analisi preliminare del territorio per valutare i percorsi esistenti, e il loro potenziale verso le varie tipologie di cicloturisti (bicicletta da strada, mountain bike, ecc.)			N. percorsi praticabili (almeno n. 1)	Dicembre 2017
	5c) Realizzazione, in collaborazione con gli operatori locali, di un pacchetto sperimentale di un soggiorno (es. week end), o di una escursione giornaliera, da veicolare tramite siti internet dedicati e tour operator			N. turisti fruitori	Dicembre 2018



IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO IL PARCO E I SISTEMI ECOSISTEMICI

IL PARCO ED I SERVIZI ECOSISTEMICI

Gli ecosistemi (insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata, per es. un lago, un prato, un bosco etc.) forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti "beni e servizi ecosistemici", il cui valore reale però, nel lungo periodo, non è sino ora "contabilizzato" nelle previsioni economiche.

Si distinguono principalmente 3 categorie di servizi ecosistemici (SE):

- **servizi di fornitura o approvvigionamento:** forniscono i beni veri e propri, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime, ma anche materiali genetici e specie ornamentali
- **servizi di regolazione:** regolano il clima, la qualità dell'aria e le acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti, e mitigano i rischi naturali quali erosione, infestanti ecc.
- **servizi culturali:** includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi

Lo sviluppo di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente passa quindi necessariamente attraverso l'integrazione di elementi ecologici, economici e pianificatori all'interno di un quadro interdisciplinare. Nella seguente tabella si riporta un prospetto dei potenziali servizi ecosistemici riconducibili al territorio del Parco.

Tabella 8: POTENZIALI SERVIZI ECO SISTEMICI DEL PARCO		
SERVIZI ECOSISTEMICI	TIPOLOGIE	CODICE
Servizi di fornitura	Coltivazioni	F1
	Foraggio, pascolo	F2
	Specie animali fruibili	F3
	Materie prime (legno, fibre, etc.)	F4
	Funghi, frutti di bosco, piante commestibili	F5
	Piante medicinali	F6
	Risorse genetiche	F7
	Acqua potabile	F8
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio	R1
	Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria	R2
	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)	R3
	Purificazione dell'acqua	R4
	Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità versanti)	R5
	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	R6
	Impollinazione	R7
	Controllo biologico (insetti nocivi)	R8
	Habitat per la biodiversità	R9

Tabella 8: POTENZIALI SERVIZI ECO SISTEMICI DEL PARCO

SERVIZI ECOSISTEMICI	TIPOLOGIE	CODICE
Servizi Culturali	Valore estetico	C1
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)	C2
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità	C3

A tal proposito è stato recentemente introdotto nella legislazione nazionale, dall'art. 70 della L. n. 221 del 2015 (c.d. "collegato ambientale" alla Legge di stabilità 2016), il concetto di Pagamento dei Servizi Ecosistemici, i cui beneficiari finali possono essere i comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni. Anche se ad oggi il decreto attuativo non è stato ancora emanato, è stata avviata una sperimentazione con Federparchi ed ISPRA per riconoscimento della registrazione EMAS quale strumento prioritario per dimostrare oggettivamente il proprio contributo nel mantenimento/erogazione di uno specifico servizio ecosistemico, nell'ottica di un riconoscimento anche economico da parte di beneficiari interessati.

Nella tabella che segue si intende fornire una prima associazione tra le attività istituzionali (pianificazione, sorveglianza, monitoraggi, ricerche, etc.) e le attività specifiche (interventi, progetti, etc.) svolte dal Parco ed i potenziali servizi ecosistemici valorizzati, nonché possibili indicatori quantitativi associabili.

A partire dal prossimo aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale il Parco fornirà i primi valori degli indicatori integrati relativi ai Servizi Ecosistemici.

Tabella 9: CORRELAZIONE TRA ATTIVITÀ DEL PARCO E POTENZIALI SERVIZI ECOSISTEMICI

ATTIVITÀ PARCO	AZIONI PARCO	INDICATORI EMAS	INDICATORI INTEGRATI SE	SERVIZI ECOSISTEMICI
Gestione, conservazione e tutela delle risorse ambientali del Parco	Sorveglianza del territorio	N. di illeciti amministrativi e penali riscontrati	- N. di giornate dedicate all'anno ad attività di sorveglianza sul territorio /N. totale giornate di servizio all'anno - N. di illeciti amministrativi riscontrati all'anno / N. di controlli totali effettuati - N. di illeciti penali riscontrati / N. di controlli effettuati - Numero di Guardiaparco in servizio /N. Guardiaparco previsto da pianta organica	C1-C2 C3-F3 F5-R9
	Rilascio nulla osta	N. di nulla osta rilasciati	- N.istanze processate all'anno / N.istanze pervenute - Estensione aree di non intervento nell'anno di riferimento / Estensione area Parco non ricadente in zone urbanizzate	C1-C2 C3-F1 F4-F5 R2-R5 R6-R9
	Autorizzazioni al sorvolo	N. di sorvoli autorizzati	- N. istanze processate all'anno / N. istanze pervenute - Estensione aree interdette al volo nell'anno di riferimento / Estensione area Parco	R9-C1 C2
Incrementare il livello di conoscenza e monitoraggio delle componenti ambientali del Parco	Censimenti faunistici		- Numero serie storiche di censimento di specie contattabili/numero specie censibili	F3-F7 C1
	Monitoraggio biodiversità animale e vegetale in risposta alle diverse pressioni di pascolo		- Numero plot campionati / numero plot previsti - Numero specie campionate / numero specie di presenza conosciuta	F2-F7 R7-R9 C1
	Monitoraggio biodiversità animale in relazione ai cambiamenti climatici e ambientali		- Numero plot campionati / numero plot previsti - Numero specie campionate / numero specie di presenza conosciuta	F2-F7 R7-R9 C1
	Monitoraggio colonizzazione flora periglaciale		- Numero specie campionate / numero specie di presenza conosciuta	R7-R9
	Monitoraggio ghiacciai		- Numero ghiacciai fotografati / numero previsti	R3-F8 R9-C1
	Monitoraggio specie alloctone		- Numero specie monitorate / numero specie descritte come presenti	F7-R8 R9-C1

Tabella 9: CORRELAZIONE TRA ATTIVITÀ DEL PARCO E POTENZIALI SERVIZI ECOSISTEMICI

ATTIVITÀ PARCO	AZIONI PARCO	INDICATORI EMAS	INDICATORI INTEGRATI SE	SERVIZI ECOSISTEMICI
Approfondire la conoscenza, con particolare riferimento agli elementi di maggiore vulnerabilità nei confronti dei cambiamenti climatici in atto, dei sistemi pastorali presenti nel Parco	Monitoraggio fenologia e qualità prateria	- N. elementi analizzati - N. azioni attuate	- N. elementi analizzati / N. elementi previsti - N. azioni attuate / N. azioni previste	F2-F7 R2-R7 R9-C1
Promuovere attività di terzi sostenibili e di elevata qualità ambientale	Marchio Collettivo di Qualità Gran Paradiso	N. di concessioni rilasciate	- N. di audit di verifica nell'anno di riferimento / N. totale di concessioni rilasciate	C1-C2 C3
Fruizione turistica e didattica del Parco	Mobilità sostenibile con progetto "A piedi tra le nuvole"	N. di biglietti venduti per le navette	- N. di giornate/anno con servizio di mobilità sostenibile disponibile	C1 - C2 C3 - R9
	Frequenzazione centri visita	N. di accessi a centri visita	- N.di centri visita accessibili al pubblico nell'anno di riferimento/N.totale Centri visita	C2-C3
	Gestione sentieri		- Estensione sentieri mantenuti nell'anno di riferimento / estensione rete sentieristica	C1-C2 C3-R9
	Educazione ambientale	N. di attività proposte N. di classi coinvolte N. di alunni coinvolti	- N. attività per le scuole proposte all'anno / Totale attività educative N. classi coinvolte all'anno / N. classi presenti scuole nelle due regioni - N.alunni coinvolti all'anno / N.alunni presenti scuole nelle due regioni	C1-C2 C3
	Promozione del cicloturismo		- Estensione sentieri percorribili in bicicletta / estensione rete carreggiabile	C1-C2 C3-R9





supporto scientifico



ACS Srl
Spin Off del Politecnico di Torino

a cura di
Pier Giorgio Mosso
Alessandro Nota
Michele Ottino

progetto grafico
Barbara Cillo Arduino
Marcella Tortorelli



Il Parco sul Web
www.pngp.it
email: info@pngp.it
telefono: 011 86 06 211
fax: 011 81 21 305



Parco Nazionale Gran Paradiso
www.pngp.it